IL MELEGNANESE

— QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967 —

Anno XX - N. 1 - Melegnano, 1 gennaio 1987 * Abbonamento annuale ordinario L. 17.000, sostenitore L. 25.000 * Spedizione in abbonamento postale gruppo 2° * Una copia L. 800

ANNO 1987: lavoro e solidarietà

di NINO DOLCINI

Questo numero de "Il Melegnanese" è largamente dedicato ai problemi del lavoro. Pubblichiamo infatti una intervista al cav. Giuseppe Recagni, dirigente dell'Unione Artigiani Lodi e Circondario, un servizio sulla situazione occupazionale e produttiva della Broggi - Izar, un dossier, curato dalle ACLI, riguardante le modalità da seguire per la ricerca di un'occupazione e infine cronache e notizie sulla istruzione professionale.

Tutte queste coincidenze non sono casuali, ma rispondono a precise scelte. A mano a mano che la fascia dei lettori del nostro quindicinale è andata estendendosi alle nuove generazioni, ci siamo resi conto che l'inserimento nel mondo del lavoro costituisce per i nostri giovani una grossa preoccupazione.

Certo, un periodico locale può soltanto fornire informazioni; è però vero che la conoscenza della realtà economica circostante può essere d'aiuto a chi cerca una occupazione.

Vorremmo poi sottolineare che entro l'orizzonte culturale cui "Il Melegnanese" s'ispira — e cioè quello cattolico democratico — la solidarietà espressa nella particolarissima forma dell'informazione costituisce un modo doveroso per rispondere al messaggio del Papa per la Giornata della Pace del 1° gennaio 1987.

Non avrebbe infatti molto senso preoccuparsi esclusivamente dei problemi di casa nostra: l'una attenzione e l'altra sono strettamente unite nel comune segno dell'ascolto.

"Il Melegnanese" entra così nel suo ventesimo anno di vita con una rinnovata apertura alle necessità della comunità che abbiamo l'ambizione di servire con le nostre modeste parole ed immagini.

Anche la cultura e la storia locali assumono senso compiuto se vengono incanalate nel flusso della vita quotidiana della gente, la quale tanto più si sentirà inserita nell'ambiente di Melegnano e del suo hinterland quanto più vi troverà occasioni di promozione umana.

Essere organici — e quindi radicati — rispetto la popolazione è la meta che ci proponiamo; trovare ne "Il Melegnanese" uno specchio fedele delle vicende cittadine, a partire dal lavoro, è l'augurio che formuliamo ai lettori, augurio del quale cercheremo di essere degni.

N. D.

ALLE PAGINE 4 E 5:

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DELLE SCUOLE DI MELEGNANO E DINTORNI

ABBIAMO INTERVISTATO IL Cav. GIUSEPPE RECAGNI, Presidente Regionale della Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani

Insediamenti artigianali? Venite a vedere a Zelo Buon Persico

SU UN'AREA DI 33.000 METRI QUADRATI, GRAZIE ANCHE ALLA DISPONIBILITA' DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, HANNO TROVATO POSTO DICIOTTO CAPANNONI — A MELEGNANO INVECE NIENTE DA FARE PER L'AREA EX - MONTI E MARTINI — UNA PANORAMICA SUGLI ALTRI PROBLEMI DELLE AZIENDE ARTIGIANE.

I dibattiti sullo sviluppo e sui problemi dell'artigianato, che nel mese di ottobre si sono svolti a Milano, hanno focalizzato l'attenzione su questo settore: ma che cosa veramente gli artigiani si propongono di fare, e quali sono le loro reali esigenze? Il cav. uff. Giuseppe Recagni, presidente regionale della Confederazione Artigiana Sindacati Autonomi (CASA) e relatore ad una di queste conferenze patrocinate dalla Comunità Europea, ce ne ha parlato.

— Quali sono state le vostre più recenti proposte produttive?

« All'interno di un più esteso programma produttivo, il 9 novembre u.s. ha avuto luogo l'inaugurazione del P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) di Zelo Buon Persico. Si tratta di un complesso che si estende su 33000 mq., di cui 11000 coperti e suddivisi in diciotto capannoni di dimensioni varie a seconda delle esigenze degli artigiani utenti. Parte dei capannoni è stata venduta e parte è stata data in locazione: questo ha rappresentato un notevole vantaggio in quanto coloro che momentaneamente non erano in possesso di sufficienti mezzi finanziari, hanno potuto ugualmente inserirsi in qualità di locatari.

Il centro produttivo è giuridicamente organizzato in una cooperativa costituita da artigiani che svolgono attività di produzione di beni e servizi tra loro assai differenti: ci si trova perciò di fronte ad un insediamento polivalente.

Inoltre ogni area è autonoma poiché il Centro è delimitato da un unico recinto, ma l'accesso ad ogni singolo capannone è completamente indipendente ».

— La realizzazione del complesso è stata molto onerosa?

« Il costo complessivo dell'opera, "chiavi in mano", è stato di tre miliardi e trecento milioni e per il finanziamento gli artigiani di Zelo si sono avvalsi di contributi da parte della Regione e di un mutuo Artigiancassa. Colgo anche l'occasione per evidenziare l'apporto dato dall'Amministrazione Comunale di Zelo che si è dimostrata assai disponibile al soddisfacimento delle esigenze della Cooperativa.

Il cav. Giuseppe Recagni durante il suo intervento al convegno tenutosi recentemente presso la Camera di Commercio di Milano.

Ritengo opportuno evidenziare la disponibilità del nostro Sindacato in questa positiva realizzazione. L'Unione Artigiani Lodi e Circondario è stata di valido aiuto; ha assicurato l'assistenza burocratica e amministrativa, iniziando dalla costituzione della Cooperativa alle pratiche per i finanziamenti dell'opera, da quelli in conto capitale a quelli assicurati da leggi regionali, a quelli a tasso agevolato come Artigiancassa, Consorzio fidi, Cooperativa di garanzia.

Un valido aiuto l'hanno assicurato colleghi artigiani, esperti in materia e sulla base di esperienze vissute, provvedendo alla scelta di imprese specializzate, materiali e strutture adatte, non trascurando le norme anti inquinamento di ogni tipo, e le prevenzioni sia da infortuni che da malattie ».

— Si è parlato di un possibile insediamento produttivo anche a Melegnano, ed in particolare nell'area Monti e Martini; che cosa c'è di vero in questo?

« In realtà non vi è molto da dire. Si sapeva che la Monti e Martini avrebbe dovuto essere suddivisa in tre parti: una zona residenziale, una zona commerciale ed una zona operativa. A quest'ultima noi artigiani eravamo molto interessati, e per questo siamo stati convocati a Milano dalla Direzione Monti e Martini. Nessun ac-

(continua a pag. 9)

NEL LUGLIO 1987 SCADRÀ LA CASSA INTEGRAZIONE

La Broggi-Izar, chiusura o rilancio produttivo?

A colloquio con il Consiglio di Fabbrica: continuano le preoccupazioni anche se sembra aprirsi qualche spiraglio positivo — Interrogativi sulla destinazione dell'area.

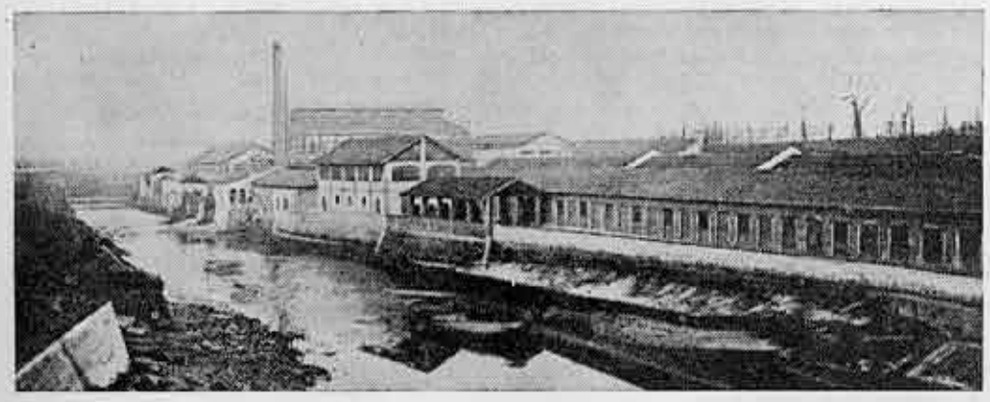
Anno 1987, quarto di cassa integrazione per un consistente numero di dipendenti della Broggi Izar di Melegnano. La più antica fabbrica della città, alla quale dà un'impronta inconfondibile con i suoi edifici allineati in riva al Lambro, si appresta a vivere mesi decisivi per la sua sopravvivenza.

E' di pochi giorni fa l'ennesimo passaggio di mano della maggioranza azionaria di questa azienda che produce lavelli inox e posaterie di alta qualità. Sintomo di rilancio o ingresso del socio "liquidatore"? Per saperne di più ci siamo incontrati con gli esponenti del Consiglio di Fabbrica; il colloquio è stato richiesto dal nostro stesso quindicinale dopo che si era diffusa la voce — ripresa in Consiglio Comunale — di un'imminente svendita degli alloggi di proprietà dell'azienda ai dipendenti che li occupano.

Anzitutto il C.d.F. ci fa il punto della situazione occupazionale: "Vent'anni fa la ditta contava circa 500 dipendenti. La crisi cominciò a manifestarsi a partire dal 1983: cassa integrazione, prepensionamenti, blocco del turnover. I lavoratori sono oggi 119, tra operai e impiegati; 39 di essi sono attualmente in cassa integrazione".

Le cause della crisi sono complesse. Fa da sfondo il lento declino dell'occupazione industriale in generale: l'avvento di nuove tecnologie ha ormai portato il settore manifatturiero al secondo posto dopo il terziario nel nostro Paese. Si è detto però che è solo una scenario di fondo. In realtà la Broggi Izar è tuttora alla ricerca di figure professionali, come i pulitori, pressoché introvabili sul mercato del lavoro; né è possibile avviare dei giovani a questo antico e indispensabile mestiere perché nessuno è incoraggiato ad entrare, per qualificarsi, in una fabbrica che ha un terzo dei dipendenti cassintegrati. Poi la Broggi Izar ha dovuto chiudere delle linee produttive ormai obsolete: è il caso del settore imballaggi, nel quale erano occupate prevalentemente delle donne. Un peso notevole hanno inoltre avuto le spericolate operazioni compiute in passato sul capitale sociale, al punto che la CONSOB ha sospeso le quotazioni azionarie del gruppo in Borsa. Si aggiungano i problemi di liquidità (ora superati), il passaggio alla concorrenza dei venditori più qualificati (col relativo pacchetto di clientela), la vetustà di certi impianti e si avrà un qua-

(continua a pag. 2)



La Broggi - Izar in una foto d'epoca. Oggi il complesso industriale conta 119 dipendenti contro gli oltre 500 di vent'anni or sono. Il 1987 potrebbe essere decisivo per il rilancio o la chiusura dell'azienda.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il regolamento per la gestione del nuovo centro sociale per gli anziani

CRITICHE COSTRUTTIVE DEL GRUPPO DC, CHE VEDE ACCOLTE LE PROPRIE PROPOSTE — ANCORA PERIZIE SUPPLETIVE PER LA PISCINA SCOPERTA — RESPINTO UN ORDINE DEL GIORNO DEMOCRISTIANO RIGUARDANTE IL FUNZIONAMENTO DEI CONSULTORI

Seduta del 12 dicembre 1986

Una sola interpellanza in apertura di seduta sul contributo di lire 1.400.000, elargito dalla Giunta al gruppo di volontariato "Crocicchio" per la redazione degli atti del Consiglio Comunale Aperto, tenutosi sui problemi della Casa di Riposo.

Fraschetti (D.C.) chiede giustificazione dell'importo che ritiene elevato, considerate le tariffe correnti di una stenodattilografa ed i motivi per cui non ci si è avvalsi, come di consueto, dei competenti uffici comunali.

Il primo punto all'ordine del giorno riguarda i "Compensi incentivanti le produttività per il personale del Comune", riferiti al triennio 1983/85. Sia il verbale di intesa tra le organizzazioni sindacali e l'Ente, sia la determinazione delle relative somme, vengono approvati all'unanimità.

Comunque, al riguardo, il consigliere Sommariva (DC) fa rilevare la mancanza di un "piano di lavoro" cui riferirsi per misurare il rendimento e la produttività che si vorrebbero incentivare.

Più sofferta risulta invece l'approvazione del Regolamento per il funzionamento e la gestione del Centro per Anziani, recentemente ultimato nel parco del Castello. E' questa un'opera che è stata oggetto di molte discussioni fin dal suo concepimento: si ricorda che l'iniziativa venne improvvisamente varata dalla Giunta sul finire della scorsa legislatura. In quell'occasione, la DC ne de-

(continua a pag. 2)

A PAGINA 6:

1987: Anno centenario

UN SECOLO DI VITA E DI LAVORO

DI GIOVANNI COLOMBO.

LA BROGGI-IZAR

CHIUSURA O RILANCIO PRODUTTIVO?

(continuaz. da pag. 1)

dro conmpleto della situazione.

Un 1987 nero dunque? Al Consiglio di Fabbrica prevale il realismo: "Il reparto lavelli, tradizionalmente esercitato dal settore "Izar", va bene, ci sono commesse, il mercato potrebbe assorbire di più, ma l'azienda preferisce tenerlo in uno stato di semi-crisi. Il reparto che produce articoli alberghieri e di posateria, appartenente al ramo "Broggi", ha un andamento stagionale. Anche qui si potrebbe fare di più se si trovassero operai specializzati e naturalmente la voglia di far rivivere questa prestigiosa produzione".

Insomma, per quanto è dato vedere, l'azienda vuole tenere in piedi la sua fabbrica melegnanese? E' inutile nascondersi, dicono ancora i lavoratori, che c'è una spinta a trasformare l'area da industriale a residenziale-commerciale; ciò non significa ovviamente trarre la conclusione che si voglia smobilitare del tutto lo stabilimento. Forse si progetta un trasferimento in una unità più piccola, forse quest'ultima resterà nella zona.

Forse, forse, forse... è questo stato di incertezza a preoccupare le maestranze. E le autorità politiche, come si muovono?

"C'è stato un interessamento" dicono i lavoratori "espresso anche con prese di posizione per il mantenimento della destinazione dell'area alle attività industriali. Con l'Amministrazione Comunale stiamo avendo incontri dai quali risulterebbe la garanzia che l'area resta così com'è. V'è la mediazione della Regione, che si è fatta promotrice di un accordo tra le parti per mantenere il livello occupazionale a cento persone. Anche la Pastorale del lavoro si è mossa...".

Certo, il coro di solidarietà e di buone intenzioni ben poco potrebbe contro la determinazione di chiudere, eventualmente presa dalla direzione della Broggi-Izar. Il caso recente della Saffa di Casalpusterlengo non consente di restare tranquilli, e del resto Melegnano ha già visto abbattersi sui mucchi di belle parole le ciminiere della Saronio negli anni Sessanta ed ora quelle della Monti e Martini.

Il C.d.F. manifesta comunque una cauta speranza: "Sembra ci sia la volontà di uscire dalla crisi; se si voleva chiudere lo si sarebbe già fatto". Soprattutto i rappresentanti dei lavoratori avvertono una crisi di managerialità nella conduzione attuale. Se si uscirà dal tunnel, dicono, occorreranno persone giuste al posto giusto. E, aggiungiamo noi, una classe dirigente politico - amministrativa che non si faccia più prendere la mano dalle "leggi Verga" di turno.

Servizio a cura della Redazione

Il Consiglio Comunale

(continuaz. da pag. 1)

nunciò il carattere estemporaneo e puramente propagandistico, non essendo l'opera supportata da uno studio che indicasse i bisogni e le carenze cui si doveva far fronte. Tale scarsa chiarezza di intenti ha fatto sì che quello che allora veniva definito una "scatola vuota", si è poi dimostrato, per unanime giudizio dei presenti — assessore incluso — una "scatoletta".

Il fabbricato è risultato, infatti e fin dall'inizio, di dimensioni insufficienti e non adeguate alle necessità degli anziani di Melegnano.

Intervengono dai banchi dell'opposizione i consiglieri Morganti e Fraschetti (DC), che giudicano errata l'impostazione del Regolamento di gestione, perché limita l'apporto ed il ruolo dei gruppi di volontariato, in netto contrasto con lo spirito della Legge Regionale n. 1 del 1986.

Corti (DC) si dichiara inoltre contrario all'indirizzo sanitario che si vuol dare al Centro. « L'assistenza — dice il dott. Corti — non deve essere solo di tipo sanitario, perché una persona non va considerata malata per il solo fatto che è in pensione ». Il gruppo DC ritiene che il Centro debba essere anche luogo di incontro e di promozione culturale, oltre che di assistenza, nel senso più largo del termine.

Il testo del Regolamento viene sostanzialmente modificato nel senso richiesto dalla DC e quindi approvato all'unanimità.

Segue l'esame della proposta di ammissione del Comune di Paullo nel Consorzio Sud Est per la formazione professionale, approvato all'unanimità.

Ultimo argomento all'ordine del giorno è la Perizia Suppletiva ed il relativo finanziamento della maggior spesa per la costruzione di parti aggiunte alla piscina scoperta. Da più parti si rileva che siamo alle solite. E' l'usanza ormai inveterata e consolidata per le opere pubbliche a Melegnano il corollario di perizie suppletive.

In questo caso si tratta di installare alcuni lavapiedi e di realizzare percorsi pedonali obbligati per il passaggio dalla zona a prato alle vasche, attorno alle quali sarebbe pure prevista una fascia impermeabile per ridurre il pericolo di inquinamento dell'acqua. Tali opere, di normale dotazione di una piscina scoperta e quindi necessarie per il suo corretto funzionamento, non erano state previste nel progetto originario, come fatto rilevare dai consiglieri Fraschetti e Goglio (DC).

Fraschetti, in un puntuale e documentato intervento, evidenzia come opere siffatte non possono essere dimenticate in fase di progettazione, pena lo sperpero di pubblico denaro per sanare la situazione.

Goglio osserva inoltre che la gestione ed il controllo di tutto il Centro Sportivo, con la realizzazione di quest'opera, cominceranno a diventare complessi ed onerosi, per cui sarà opportuno pensarci per tempo a farvi fronte. Messa ai voti, la perizia supplettiva vede il gruppo DC contrario.

In chiusura di seduta viene proposto da Fraschetti (DC) un ordine del giorno (il cui testo è riportato sotto) con cui si invita l'USSL 57 a promuovere tutte le azioni utili ad ottenere che la Giunta Regionale predisponga atti ed iniziative necessarie al rilancio dei consultori in Lombardia.

La reazione dei gruppi PCI e PSI della maggioranza è di netta chiusura, per cui, ritenendo inutile ogni discussione al riguardo, essi sollecitano l'immediata votazione. Le motivazioni addotte sono, in sostanza, due:

— non si può discutere con chi (DC) considera l'aborto un omicidio;

— si vuole evitare che, sollecitando la collaborazione del volontariato, venga favorita la presenza nel consultorio del "Movimento per la vita".

L'ordine del giorno, posto ai voti, viene bocciato, avendo ottenuto il solo voto favorevole della DC e l'astensione del PRI. Secondo l'assessore Duina, la sua è una "astensione tecnica", non disponendo il rappresentante repubblicano, al riguardo, la necessaria documentazione.

La prossima seduta è per venerdì 19 dicembre 1986 alle ore 21, come al solito.

Janus

Ordine del giorno presentato dalla D.C. SUI CONSULTORI FAMILIARI

Il Consiglio Comunale di Melegnano

CONSIDERATO

il recente rinnovo dell'Assemblea della USSL n. 57

ESPRIME

una riconfermata validità del Consultorio come servizio con propria specificità e caratteristiche autonome nell'ambito dell'organizzazione complessiva dei servizi delle USSL

RIBADISCE

che il Consultorio deve svolgere, secondo quanto previsto dalla L.R. 14/1976, un servizio di sostegno alla persona e alla famiglia dal suo nascere al suo evolversi, e alle diverse problematiche che nell'ambito familiare si manifestano

che per tale funzione di assistenza socio-sanitaria di base il Consultorio deve configurarsi come struttura essenziale nell'ambito del distretto;

che vanno attivate le condizioni perché il Consultorio, superando la prevalente ottica sanitaria, svolga tutte le molteplici prestazioni già previste dalla legge istitutiva, secondo una logica di interdisciplinarietà che presuppone plurime competenze professionali, comprese anche quelle di carattere psicologico;

che il servizio consultorio deve collegarsi organicamente a tutte le strutture dei servizi della USSL;

che il consultorio deve assumere anche un ruolo di educazione e prevenzione socio-sanitaria, con un'azione a valenza culturale e a carattere partecipativo;

che il Consultorio, ai sensi dell'art. 2 della Legge 194 /78 sia in condizione di attivare iniziative e prestazioni ai fini della IVG (interruzione volontaria di gravidanza):

— con il concorso degli Enti Locali;

— con la ricerca di usa collaborazione con il volontariato, sulla base di un rapporto convenzionale

INVITA

l'Assemblea consortile della USSL 57 a promuovere tutte le azioni utili al fine di ottenere che la Giunta Regionale predisponga gli atti e le iniziative necessarie al rilancio dei Consultori in Lombardia, presentando al Consiglio Regionale i relativi provvedimenti.

LUTTI

Alla vigilia di Natale è scomparsa

DIRCE DINTI
ved. MARGUTTI

E' venuta così a mancare all'età di 94 anni una delle figure più popolari della "Cuntrada lunga", che aveva dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro.

Ai familiari le più vive condoglianze de "Il Melegnanese".

Il Nucleo della Federazione Italiana della Caccia di Melegnano, riunitosi sabato 27 dicembre u.s., ha appreso con grande rincrescimento la scomparsa del socio

GIUSEPPE MIGLIAVACCA
di anni 38

attivissimo vice Presidente della Sezione Comunale Cacciatori di Mediglia. Ottimo dirigente, dedicava molto del suo tempo libero ai problemi della caccia. La sua dipartita lascia un vuoto nell'ambiente venatorio del Nucleo.

All'inizio della seduta il capo nucleo Ezio Dondoni ed i presidenti delle Sezioni Comunali Cacciatori, hanno osservato un momento di raccoglimento in memoria dell'amico scomparso. Il nucleo porge commosse condoglianze ai familiari per la perdita di così valida persona.

Anche "Il Melegnanese" si unisce al cordoglio.

G.

Per la pubblicità
su
"Il Melegnanese"
rivolgersi a
Livio Redaelli
tel. 98.35.667

Ricordando la scomparsa di

Dino Morosini

Dopo una lunga malattia che lo ha costretto a superare prove dolorose, è mancato all'affetto dei suoi cari, nella mattinata di venerdì 12 dicembre u.s., a soli cinquantotto anni

DINO MOROSINI

Amò tanto la sua città, e fu una delle figure più popolari di Melegnano, avendo con generosità dedicato gran parte della sua vita al servizio dei concittadini.

Oltre che un dovere morale di concittadino, la mia testimonianza vuol significare un atto di amicizia ad un caro amico, con il quale ebbi occasione di condividere molte esperienze.

* * *

Dino era di origini modeste; suo padre, "el Murusin prestinee", fu uno dei personaggi più popolari del rione di San Pietro, presso il famoso "forno Piacentini". Ma anche la mamma non fu da meno, in quanto figlia di un'altra tipica figura meregnanina, "el Lurenz", che con la sua trombetta precedeva di corsa, per le vie cittadine, "el gamba de legn".

Oltre aver dedicato la sua esistenza al lavoro e alla famiglia, la musica fu per Dino Morosini, anche in giovane età, una grande passione.

Un tipo meticoloso, un precisino, estroso, che se anche qualche volta si mostrava "un peverin", non mancava di una certa spontaneità gioviale e di una battuta allegra.

Proprio con questo spirito e con bonarietà, senza alcuna malizia, possiamo dire (con una delle sue battute): "...che la sua vita è stata una suonata continua". Infatti dal suo violino quante note, quanti arpeggi... si sono trasformati in motivi musicali! Musica di ogni tipo, dalla leggera alla classica, da quella impegnata a quella sacra.

* * *

Già in giovane età aveva incominciato a dirigere una propria orchestrina: l'«Hot boys». Era questo un quintetto di amici affiatatissimi, composto dal suo violino, da Gianfranco Ferrari al pianoforte, da Francesco Burla alla fisarmonica, da Vincenzo Beltramini alla chitarra, e dal simpatico Togn Massironi alla batteria.

Ricordava sovente questi suoi collaboratori, ma anche gli altri che nel tempo si erano poi aggregati. A loro si sentiva assai legato, e molte volte mi invitò a ricordarli su "Il Melegnanese", in quanto, come affermava lui, erano persone generose che avevano dato tanto per i loro concittadini.

* * *

Collaborò poi nell'orchestra dell'Oratorio "San Giuseppe", affiancandosi a famosi musicanti ormai scomparsi, fra i quali il maestro Negri, el Togn Serafin, el Gasper, Giuseppe Soffientini, Nanu Dolcini e Stefano De Bernardi.

Successivamente lo si ritrovò nella grande orchestra del Professor Agostino Reati, di cui fu un fedele allievo.

Qualche tempo fa, soffermandosi su come attualmente si mettono le cose a Melegnano, si rammaricava perché fra le facili erogazioni di premi e di medaglie, nessuno aveva mai pensato ad un meritato riconoscimento al Professor Reati.

* * *

Passarono gli anni, mutarono tante cose, ma Dino Morosini si mostrò sempre disponibile con il suo magico violino. Ricordo le belle serate familiari e la sua collaborazione con la Compagnia Filodrammatica ACLI, nonché i memorabili spettacoli a Maggio, a Cremeno e a Vignate.

Non posso dimenticare quando con Paolo Maraschi e Vincenzo Beltramini fu impegnato in quelle romantiche serenate notturne, per le nostre ragazze, quando perfino il Maresciallo dei Carabinieri si complimentò, e dalle finestre la gente applaudiva.

* * *

Più avanti, quando su iniziativa di Enrico Maghini si costituì la "Piccola Ribalta", Dino Morosini, con la sua orchestra, diventò subito parte integrante della Compagnia, partecipando a tutte le manifestazioni. E anche qui quanti successi al Teatro Sociale, a Lodi, a Milano e nei paesi vicini!

Memorabile quel "Ma chi è?" con Peppino Scala in grande forma, sulla piazza di Borghetto Lodigiano, quando nel pieno dell'euforia mi gridò: "Uregiatt!".

Ultimamente si era mostrato entusiasta per una eventuale ripresa di questo spettacolo all'Oratorio, in occasione del centenario, unendo così idealmente insieme attori e musicanti anziani e giovani, per significare la continuità della cara istituzione.

* * *

Dopo alcune esperienze al Carmine, dove fra l'altro fu l'ideatore di un concorso canoro per ragazzi, si dedicò negli ultimi anni alla "Polifonica San Gaetano" al Giardino, di cui fu l'ideatore e il maestro, riscuotendo ovunque successo e prestigiosi riconoscimenti.

Ultimamente fece parte, con il suo violino, dell'Orchestra Stabile "Città di Melegnano" diretta dal Maestro Angela Marzi.

* * *

Non possiamo però dimenticare l'opera e l'apporto di Dino Morosini nell'Associazione dei "cardiopatici", dove fino all'ultimo si era impegnato come solerte segretario, sottolineando così la sua disponibilità in un'opera altamente umanitaria.

* * *

Scompare così con Dino Morosini una prestigiosa figura melegnanese che ha posto la sua professionalità e le sue doti al servizio di tutta la comunità.

Nel manifestare la nostra riconoscenza e ricordando la sua opera, porgiamo alla signora, al figlio Marco e a tutti i suoi familiari, le più sentite condoglianze da parte de "Il Melegnanese" di cui fu attento lettore e sostenitore.

Giovanni Colombo

FOTO OTTICA S.P.M.G.

OTTICO OPTOMETRISTA
ESAMI VISIVI

MELEGNANO
Via Castellini, 57 - Telefono (02) 98.36.504

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO

LANCIA AUTOBIANCHI

Vendita e assistenza

G. FUGAZZA

Via B. Croce, 8
20077 MELEGNANO (MI)
Telefono
(02) 98.33.735

RISERIA VITALI

Risi di ogni qualità (lavorazione propria)
Servizio a domicilio per mense aziendali e comunità
Vendita al minuto di:
mangimi - granaglie - sementi per orto e giardino

BALBIANO DI COLTURANO (Milano)
VIA MELEGNANO, 10 - TELEFONO (02) 98.18.674

CENTO ANNI DI ORATORIO A MELEGNANO

Teatro a Melegnano - La Visita pastorale - Arriva don Mario Ferreri - Ginnastica e festa patronale - La personificazione dei valori cristiani - Il tutto avviene nel 1925

I geli dell'inverno non raffreddarono la sezione filodrammatica che organizzò serate anche per benefattori e benefattrici, con la tragicommedia *"Giovanni Maria Visconti, o Biagio da Viggiù"*. E nell'ultima settimana di carnevale essa si presentò con *"Silvio Pellico"*, un dramma storico di alta passionalità italiana e che richiese una intensa preparazione: fu ripetuto quattro volte, una delle quali a favore dell'Asilo Sociale.

L'entusiasmo per il teatro si propagò anche presso l'Istituto delle Suore Domenicane dove un gruppo di appassionate giovani e ragazze mandarono in scena *"Maddalena"*, il famoso evento biblico, e la commedia *"Zingarella"*, mentre all'Oratorio femminile venne presentato al pubblico *"Mademigella Sans-Gêne"*, un bel lavoro teatrale in tre atti incentrato sulla colorita figura della lavandaia francese Catherine Hubscher, ed il dramma *"Ritratto della madre"* ripetuto tre volte.

* * *

Dal 28 al 31 marzo 1925 si svolse a Melegnano la Visita Pastorale dell'arcivescovo di Milano, cardinale Tosi. La domenica 29 marzo fu in visita anche all'Oratorio maschile — che era ancora senza il suo assistente — e nella Sala dell'Unione Giovani il cardinale parlò con toni paterni e rassicuranti sul futuro dell'Oratorio di Melegnano. I ragazzi lo ebbero vicino nel raduno generale in cappella.

Nel salone il cardinale ammirò i molteplici doni e premi dei concorsi ginnastici e volle assistere a qualche esercizio della "Virtus et Labor".

* * *

Il maggio odoroso riportò le conferenze all'Unione Giovani con le relazioni del professor don Carlo Dell'Acqua, assistente federale, mentre la "Virtus et Labor" correva ad Asti per classificarsi seconda nella gara nazionale adulti e dove si segnalarono *Francesco Clerici, Roberto Lana, Mario Goglio,* ed anche *Carlo Marzani;* fu una manifestazione sportiva cui parteciparono centodue squadre con duemilaottocento ginnasti italiani, polacchi, francesi, svizzeri.

Molti lettori richiedono all'autore gli articoli dei numeri scorsi. L'autore avverte che il contenuto di questi articoli sarà il medesimo del libro di imminente pubblicazione e già in corso di stampa, dal titolo **"Cento anni di Oratorio - Profilo storico"**, e quindi facilmente ritrovabile.

Un mese di maggio intenso: l'Oratorio, con l'Unione Giovani e con il Corpo Musicale, si trovò impegnato la domenica 24 per assistere all'inaugurazione del *Viale delle Rimembranze* dove ad ogni albero fu attaccata una targhetta di bronzo con il nome dei Caduti in guerra 1915-1918.

E quando venne l'estate si concretò un ardente desiderio: arrivò il nuovo assistente: *don Mario Ferreri.*

« Diamo volontieri il benvenuto fra noi del novello sacerdote D. Mario Ferreri, che dopo lunga attesa viene nel nome del Signore ad assumere l'assistenza del nostro Oratorio Maschile... ». Così fu la voce della cronaca.

Il primo incontro ufficiale dell'assistente don Mario Ferreri avvenne la sera del 28 giugno durante un'accademia in suo onore. Poco dopo, alla terza domenica di luglio, preparata da una sua predicazione per tre sere, don Mario volle celebrare con solennità il suo inizio: Messa il mattino, pesca di beneficenza il pomeriggio, vesperi solenni per tutta la popolazione (e come avrà fatto la cappella dell'Oratorio a contenere tutta 'sta gente?), consegna a Pellegrino Origoni della nomina a Cavaliere Pontificio con Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno, spettacolo teatrale a sera con il dramma *"Paternità"* nel quale recitarono in numero maggiore i giovani attori.

* * *

Verso il termine dell'estate la "Virtus et Labor" organizzò per i giorni 5 e 6 settembre il *Concorso Ginnastico Internazionale* a Melegnano, predisponendo uno sveciale Comitato Esecutivo con *Ludovico Caminada* presidente ed il ragionier *Enrico Biggiogero* come segretario.

Vi parteciparono diciannove Società con una cinquantina di squadre: tra gli organizzatori si segnalarono *Luciano Bottani, Domenico Massironi, Antonio Marovelli.*

Nuovamente in festa la terza domenica di settembre celebrata con la presenza di monsignor Attilio Merisi, responsabile della Federazione degli Oratori diocesani. Nel pomeriggio, tra le altre cento cose, avvenne la benedizione della nuova Grotta di Lourdes posta su un lato del cortile. Nella serata *"tutto il paese si riversò all'Oratorio a vedere l'artistica illuminazione ed a gustare il concerto della Banda San Giuseppe, mentre in salone si davano all'asta gli ultimi numeri della grande pesca"*.

La domenica dopo, festa del Rione dei Servi, don Mario Ferreri celebrava, con una settimana di preparazione, la festa rionale e prendeva contatto con quella chiesetta di periferia che sarà il luogo delle sue Messe, delle sue preghiere, dei suoi innumerevoli chierichetti fino al 1938.

Erano trascorsi trentotto anni dalla fondazione dell'Oratorio in Via Lodi, e nello sviluppo dello spirito oratoriano melegnanese hanno avuto notevole importanza e influenza sui giovani e sugli uomini *don Michele Spinelli, don Giovanni Sala, don Mario Baraggia* e, dal 1925 al 1938, *don Mario Ferreri.* Essi furono portatori di forti valori cristiani e capi carismatici che, per il loro ascendente personale, divennero valori di massa, ossia fecero veramente mutare le persone che erano intorno a loro ed il loro modo di vita. Inoltre fu grande loro merito sociale quello di aver guidato l'Oratorio a rimanere continuamente in presa diretta con la vita melegnanese.

Con il 1926 l'Oratorio maschile inizierà la sua *"splendida forma"*, come vedremo nel prossimo numero.

don Cesare Amelli

VENDESI PIANOLA A DUE TASTIERE CON PEDALIERA

Telef. al 98.37.080

ATTIVITÀ DEL CIRCOLO ARTISTICO

Il 1986 è stato un anno particolarmente importante per il Circolo Artistico di Melegnano essendo il decimo dalla sua fondazione e per questo è stato vissuto in maniera particolarmente intensa da parte di tutti.

Quest'anno ha visto riprendere l'attività di esposizione presso la nuova sede di Piazza Codeleoncini con molte interessanti mostre personali, nonché diverse altre manifestazioni che hanno coinvolto tutta la cittadinanza e di cui ognuno conserva un proprio ricordo; tutte hanno dato sensibili soddisfazioni ed un certo orgoglio a chi vi ha partecipato attivamente anche perché ognuna aveva ben precisi obiettivi e significati che non sono sfuggiti alle persone sensibili.

In chiusura di anno il Consiglio Direttivo vuole semplicemente dare notizia delle più recenti iniziative, peraltro già annunciate da questo stesso giornale, che, forse, a qualcuno sono sfuggite.

E' attualmente in pieno svolgimento la serie di incontri di educazione artistica a cui hanno aderito oltre trenta persone, sempre presenti con molto entusiasmo; questa iniziativa, che continuerà fino al 23 gennaio '87, sta dando molte soddisfazioni agli organizzatori perché dimostra che c'è ancora tanto interesse per lo studio e l'applicazione delle arti figurative anche nei giovani e in molte persone che pur non essendo soci del Circolo Artistico si sono iscritte e partecipano attivamente ripagando, con la loro presenza, gli sforzi e i sacrifici che queste realizzazioni richiedono, ma alle quali il Circolo crede fermamente.

Il 13 dicembre è stato presentato in Sala Consiliare il documento audiovisivo sui monumenti di Melegnano; il pubblico è affluito quasi a saturare la capienza della sala ed ha apprezzato molto il contenuto del documento, sia per la parte storica, sia per le bellissime immagini che hanno presentato anche aspetti poco noti della città; i consensi per il lavoro svolto sono stati unanimi e lusinghieri.

L'audiovisivo sarà ora divulgato nelle scuole di Melegnano dalle quali sono già pervenuti cenni di interesse.

Infine con molto piacere ed altrettanto orgoglio, ricordiamo che nei giorni 20 e 21 dicembre si è tenuta, presso il Castello Mediceo, la commemorazione del pittore melegnanese Francesco Fiocchi a cinquant'anni dalla morte. Per l'occasione, con l'aiuto dell'Assessorato alla Cultura, è stato stampato e distribuito un fascicolo relativo alla vita e alle opere di Fiocchi, mentre dodici sue opere sono state esposte all'ammirazione del pubblico.

E' stato questo un doveroso adempimento che il Circolo Artistico sentiva di dover fare nei confronti di questo pittore, poco noto alla maggioranza della popolazione, ma che ha meritato, per la sua preparazione e per la dedizione all'arte un posto di primo piano fra gli artisti che la Città di Melegnano e tutte le persone sensibili non devono dimenticare.

La mostra non è stata visitata da moltissime persone, ma gli intervenuti hanno dato grande soddisfazione agli organizzatori che hanno comunque avuto la consapevolezza di aver realizzato un'iniziativa importante che non doveva essere trascurata dalle persone che si muovono nella cultura.

Il Circolo Artistico intende ora, attraverso le ospitali colonne de "Il Melegnanese", esprimere i più fervidi auguri per un felice 1987 a tutti i lettori e agli amici e desidera ringraziare coloro che sono stati vicini in questo anno 1986.

Ringraziamo in particolar modo la Redazione del giornale che ha sempre accolto volentieri le nostre note e la Pro Melegnano che ci è stata vicino; i sette membri del Consiglio Direttivo del Circolo stesso, che si sono adoperati con tutte le loro risorse per concretizzare le idee, e tutti i soci che ne hanno sempre sostenuto il lavoro.

Infine vorremmo ringraziare la Pubblica Amministrazione e i suoi rappresentanti per il sostegno che ci hanno dato; anche quest'ultimo ringraziamento viene fatto attraverso "Il Melegnanese", in realtà avremmo preferito porgerlo personalmente, seppur con la necessaria deferenza di volta in volta; purtroppo in nessuna occasione abbiamo avuto il piacere e l'onore della presenza degli Amministratori Pubblici, anche quando, come per la commemorazione di Francesco Fiocchi, ci è stato dato un aiuto veramente concreto attraverso l'Assessorato alla Cultura.

I migliori auguri a tutti da parte del Circolo Artistico di Melegnano.

C. A. M.

COMPAGNIA FILODRAMMATICA DIALETTALE "I SOLITI"

XII CONCORSO DI POESIA DIALETTALE LODIGIANA «FRANCESCO DE LEMENE»

La Compagnia Filodrammatica Dialettale «I Soliti» di Montanaso Lombardo, con il patrocinio della Biblioteca del Comune di Montanaso, indice il dodicesimo concorso di poesia dialettale (Francesco De Lemene».

BANDO DI CONCORSO

1 Ogni concorrente può inviare da una a tre poesie a tema libero in cinque copie dattiloscritte (o fotocopie), su ognuna delle quali deve essere scritto lo pseudonimo scelto dall'Autore e mai precedentemente usato.
2 Sul foglio chiuso in busta recante lo pseudonimo scelto, dovranno essere riportati, dattiloscritti, cognome, nome e indirizzo dell'Autore. Il tutto in busta raccomandata, inviare a: Mario Ronga - Segreteria del Concorso - Via Martiri della Cagnola, 20075 Montanaso Lombardo (MI), entro e non oltre il 31 gennaio 1987.
3 Le poesie inviate dovranno essere inedite.
4 I nomi componenti la Giuria, il cui operato è inappellabile, verranno resi noti all'atto della premiazione.
5 Le poesie premiate e quelle segnalate saranno lette dagli attori della Compagnia «I Soliti» il giorno della premiazione che avverrà senz'altro entro il mese di marzo 1987 a Montanaso nel teatro «Gioele Losio».
6 Notizie dettagliate sull'esito del Premio saranno inviate alla stampa locale e nazionale, ed alle emittenti radiofoniche e televisive.
7 Il materiale inviato non verrà restituito.
8 Non è prevista alcuna tassa di partecipazione.

P R E M I

Al primo classificato: targa d'oro offerta dal Comune di Montanaso; al secondo classificato: medaglia d'oro; al terzo: medaglia d'argento.
La Giuria si riserva di indicare altri poeti meritevoli di segnalazione: ad essi verranno assegnati altri premi.
A tutti i partecipanti sarà offerto un dono ricordo, da parte del Centro Culturale del Lodigiano «Vittorio Bachelet».
E' istituita altresì una sezione riservata agli studenti delle scuole medie superiori di Lodi e di tutto il Lodigiano. Valgono le modalità del bando con le seguenti modifiche:
— inviare una sola poesia, sempre in cinque copie;
— indicazione dell'Istituto e della classe di appartenenza.
Sarà assegnato un premio particolare alla prima poesia classificata offerto dalla Famiglia Ludesana.
La non osservanza delle norme sopra riportate, escluderà la partecipazione al Concorso.

I vincitori del Concorso «Francesco De Lemene»

1976 - Emilia Donati - Lodi
1977 - Luciano Righini - Lodi
1978 - Giuseppe Pettinari - Sordio
1979 - Giuseppe Pettinari - Sordio
1980 - Giuseppe Riva - Sordio
1981 - Graziella Buttaboni - Lodi
1982 - Pino Pagani - Codogno
1983 - Antonio Giovanni Riu - Lodi
1984 - Attilio Gnocchi - Castiglione d'Adda
1985 - Luca Tavani - Codogno
1986 - Tranquillo Salvatori - Codogno

LIONS CLUB MILANO DUOMO

VIII PREMIO NAZIONALE DI POESIA

In armonia con i fini istituzionali dei LIONS, che sono di natura culturale, oltre che umanitaria e sociale, e allo scopo di:

☐ **contribuire alla valorizzazione di autori non ancora noti**
☐ **dare una risposta significativa al crescente bisogno di poesia**
☐ **contribuire al recupero degli inestimabili valori poetici delle lingue vernacole**

Il Lions Club MILANO DUOMO ha indetto la ottava edizione del Premio Nazionale di Poesia in Lingua Italiana ed in Vernacolo, secondo il seguente

BANDO

1) Sono ammesse all'esame della Giuria composizioni poetiche inedite in lingua italiana e composizioni poetiche inedite dialettali di tutte le Regioni d'Italia.
2) Tutte le poesie dovranno pervenire, unicamente con lettera raccomandata, entro il termine improrogabile del 31 Marzo 1987 al seguente indirizzo: Segreteria « VIII Premio di Poesia » Lions Club Milano Duomo c/o Micheletti - Via Desiderio, 25 20131 Milano.
3) Avvertenze importanti
☐ Ciascuna poesia dovrà:
— non superare gli 80 versi;
— essere redatta in TRE copie, possibilmente dattiloscritte;
— recare in calce, su ciascuna delle tre copie, la firma autografa dell'Autore, Nome, Cognome, indirizzo completo e numero telefonico. I concorrenti al Premio « Giovani Poeti » dovranno specificare anche l'anno di nascita.
☐ Le poesie dialettali saranno accettate soltanto se accompagnate dalla corrispondente traduzione italiana letterale, sempre in triplice copia.
☐ Le composizioni inviate NON saranno restituite in nessun caso.
☐ Il giudizio della Giuria è insindacabile.
☐ Non potranno essere assegnati Premi ai vincitori della Settima edizione.
4) La quota di partecipazione è di Lire 15.000 per ciascuna poesia inviata e dovrà pervenire alla Segreteria del Premio secondo una delle modalità seguenti:
— Assegno bancario o circolare, intestato al Lions Club Milano Duomo.
— Vaglia postale, intestato al Lions Club Milano Duomo.
— Contanti.
5) Alle poesie designate dalla Giuria, che è composta da noti esponenti della cultura e dell'editoria nazionale, saranno assegnati i seguenti premi.
1° **Premio « Lion Roberto Olivieri »** per una poesia a tema libero in lingua italiana:
Lire 1.500.000.
2° **Premio** per una poesia a tema libero in lingua italiana:
Lire 700.000.
1° **Premio** per una poesia a tema libero in vernacolo:
Lire 1.500.000.
2° **Premio** per una poesia a tema libero in vernacolo:
Lire 700.000.
— **Premio speciale « Giovani Poeti »** per una poesia a tema libero in lingua italiana o in vernacolo, di autore nato dopo il 31 dicembre 1971:
Una importante e preziosa opera Editoriale.
— **Premio speciale « Donna »** per una poesia, in lingua italiana o in vernacolo, dedicata alla donna:
Una scultura d'Autore.
— **Menzioni d'onore** potranno essere assegnate, insindacabilmente, dalla giuria o dal Club ad altre composizioni ritenute meritevoli.
6) La premiazione avverrà il 9 Giugno 1987 all'Excelsior Hotel Gallia, ore 18,30 nel corso di una cerimonia pubblica, alla presenza della Giuria. Noti attori leggeranno le poesie premiate e menzionate.

Come per le precedenti edizioni del premio, il ricavato dell'iniziativa sarà interamente devoluto ad opere di solidarietà sociale.

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DI MELEGNANO E DINTORNI

SIAMO ARRIVATI DA...

Sotto la guida del nostro insegnante di lettere abbiamo studiato il problema dell'immigrazione a San Giuliano e San Donato. Il professore ci ha detto che i nostri nonni e i nostri genitori sono arrivati qui, soprattutto per motivi di lavoro, da ogni parte dell'Italia e anche dall'estero.

Abbiamo allora fatto un'inchiesta in famiglia per verificare tutto questo. Ecco i risultati, insieme con alcune delle risposte date dai genitori e dai nonni alle nostre domande.

Gli alunni della classe I A
Scuola Media San Paolo - San Giuliano Mil.

PROVINCE ITALIANE O NAZIONI DI PROVENIENZA

Nome alunno	Papà	Mamma	Nonno paterno	Nonna paterna	Nonno materno	Nonna materna
Andrea D.	Cremona	Brescia	Cremona	Cremona	Brescia	Brescia
Sabrina	Venezia	Foggia	Venezia	Venezia	Foggia	Foggia
Alessia	Isernia	Salonicco (GR)	Napoli	Napoli	Salonicco (GR)	Salonicco (GR)
Ivan	Milano	Pavia	Milano	Milano	Pavia	Pavia
Emanuel	Milano	Bologna	Milano	Cremona	Bologna	Bologna
Fabio R.	Foggia	Foggia	Foggia	Foggia	Foggia	Foggia
Marina	Milano	Milano	Milano	Milano	Milano	Milano
Paola	Como	Milano	Bergamo	Parma	Milano	Milano
Andrea L.	Milano	New York (USA)	Bari	Bari	San Marino (RSM)	San Marino (RSM)
Massimiliano	Pescara	Bruxelles (B)	Pescara	Pescara	Pescara	Pescara
Stefano D.M.	Belluno	Brescia	Belluno	Belluno	Brescia	Brescia
Simona	Siracusa	Catania	Napoli	Siracusa	Catania	Catania
Alessio	Milano	Milano	Milano	Milano	Milano	Milano
Annalisa	Perugia	Chieti	Siena	Perugia	Catania	Messina
Michele	Milano	Milano	Milano	Milano	Milano	Milano
Marco	Bolzano	Milano	Venezia	Venezia	Milano	Milano
Sergio	Milano	Milano	Milano	Milano	Piacenza	Cremona
Giuseppe	Catanzaro	Caserta	Catanzaro	Catanzaro	Caserta	Caserta

Alcune risposte alle nostre domande

Il papà di Andrea D.: Sono venuto a San Giuliano nel 1956, perché i miei genitori avevano trovato una casa a Certosa vicino a un lavoro migliore di quello che avevano prima. Nei primi anni ho incontrato difficoltà: c'erano famiglie immigrate da tutte le parti d'Italia, con mentalità diverse dalla nostra. Però andando a scuola ho trovato nuovi amici e all'oratorio facevo parte di una squadra di calcio. Così, col tempo, mi sono inserito

• • •

La mamma di Sabrina: Sono arrivata da Foggia venti anni fa per ragioni di lavoro, dato che nel Meridione non se ne trovava; i giovani poi non avevano al Sud la possibilità di progredire e di mettere in atto quello che avevano studiato.

• • •

La mamma di Alessia: Mi sono trasferita in Italia nel 1968 perché mi sono sposata con un italiano. All'inizio ho avuto qualche problema con la lingua e qualche difficoltà a capire, ma tutto sommato sono riuscita a inserirmi. In seguito, con il papà, abbiamo avuto una vita molto movimentata per ragioni di lavoro. Siamo stati in giro per l'Italia e per il mondo.

• • •

Ivan: Mio papà è di Locate Triulzi, ma quando si è sposato è venuto ad abitare a San Giuliano Milanese. Si è inserito molto bene nella parrocchia e anche nel condominio. Mia mamma invece è di Landriano, dove abita ancora adesso mia nonna.

• • •

Emanuel: La mia mamma è di Bologna. Si è trasferita a Milano perché ha sposato papà, che l'aveva conosciuta in aereo mentre rientrava da Istanbul dove era stata in una tournée di sfilate con una casa di alta moda e di pellicceria. Il papà invece rientrava in vacanza da Teheran, dove lavorava per la Snam progetti. La mamma ha poi seguito il papà in tutti i suoi spostamenti per lavoro, cioè nello Zambia, a Freeport nelle Bahamas (dove sono nato io), in Nigeria, nel Galles (dov'è nata mia sorella), infine ancora a Lagos in Nigeria.

• • •

Fabio R.: I miei genitori arrivano dalla Puglia. Papà si è trasferito a San Donato nel 1966 perché dopo essersi diplomato non c'era nessuna possibilità di lavoro al suo paese. La mamma, anch'ella pugliese, si è trasferita qui nel 1973 perché aveva conosciuto papà e avevano deciso di sposarsi. I miei genitori si trovano molto bene e si sono inseriti nel nuovo ambiente attraverso le prime conoscenze. Nel lavoro non ci sono state difficoltà e quindi l'inserimento è stato del tutto positivo.

Papà è milanese, si trova bene a San Giuliano; il martedì e il venerdì va al bar e gioca alle bocce.

• • •

Il papà di Massimiliano: A Milano mi trovo molto bene, però ho un po' di nostalgia dell'Abruzzo. Mi sono trasferito qui a San Giuliano nel 1970 per motivi di lavoro.

• • •

Stefano D. M.: Il papà è venuto via dal paese, in provincia di Belluno, perché si era arruolato nell'Arma dei Carabinieri. Adesso rimane a San Donato per motivi di lavoro, ma rimpiange il suo paese d'origine, anche se si è inserito bene qui da noi.

• • •

Simona: I miei genitori si sono trasferiti dalla Sicilia a Milano nel 1971 per lavoro e nel 1974 a San Giuliano perché vi hanno acquistato la casa. Mio padre si trova bene, mentre mia mamma un po' meno e desidererebbe tornare in Sicilia.

• • •

Alessio: La mamma è nata a Melegnano e si è trasferita a San Giuliano perché il mio papà ha lasciato la campagna per andare a lavorare a Milano. Di amiche ne ha molte e questo l'ho notato anch'io quando esco con lei per San Giuliano: ogni cento metri ne trova una e mi spiega che sono amiche sin da quando erano ragazze.

La chiesa di San Giuliano.

Marina: Siamo tutti nati a Milano. Siamo tutti milanesi da cinque generazioni. I miei genitori si sono trasferiti a San Giuliano quando si sono sposati.

• • •

Paola: Entrambi i miei genitori sono lombardi. Si trovano abbastanza bene a San Giuliano anche se preferirebbero abitare più lontano dalla città. Per quanto riguarda le loro amicizie, sono rimaste quelle di prima del trasferimento a San Giuliano: quindi vecchi amici d'infanzia.

• • •

Andrea L.: La mamma è nata a New York (USA). Nel 1961 è venuta con i suoi genitori nella Repubblica di San Marino, poi, per finire gli studi, è andata per diverso tempo a Parigi. Rientrata a San Marino, ha conosciuto papà, si è sposata ed è venuta a vivere a Milano e poi a San Giuliano.

La mamma di Annalisa: Arrivo dall'Abruzzo e mi sono trasferita nel 1960 per motivi di lavoro di mio padre. Mi trovo bene e mi sono inserita altrettanto bene nell'ambiente di lavoro e della parrocchia. Frequento saltuariamente una palestra ed ho qualche amicizia, soprattutto fra quelli del mio palazzo e dell'ambiente di lavoro.

• • •

La nonna di Michele: Sono nata nel 1914 a Locate Triulzi dove sono rimasta fino a sette anni. Poi, per lavoro, la mia famiglia si è trasferita a Zivido dove ho abitato fino a quando mi sono sposata. Il nonno invece è nato ed è vissuto a Melegnano fino al nostro matrimonio. Ci siamo sposati nel 1938, quando San Giuliano era formata da pochissime abitazioni e la maggior parte dei suoi abitanti lavorava nei campi. Essere vissuta sempre a San Giuliano mi ha consentito di inserirmi facilmente nella comunità.

• • •

Marco: Mio padre è nato a Merano, ma si è dovuto trasferire per motivi di lavoro e perché i tedeschi non volevano gli italiani. A lui piace stare a San Giuliano perché ha trovato lavoro; ora purtroppo la sua ditta ha chiuso e forse ci trasferiremo ancora.

• • •

La mamma di Sergio: Sono venuta a San Giuliano nel 1961. In quegli anni c'era un vero e proprio boom industriale. Finita la quinta elementare mi iscrissi all'Avviamento Professionale. Feci nuovi amici e mi inserii nell'oratorio. Tutto finì quando incominciai a lavorare. L'unica giornata che avevo a mia completa disposizione era la domenica; gli altri giorni partivo da casa presto e, tornando la sera tardi, a San Giuliano ci vivevo molto poco e persi di vista tutti i miei vecchi amici. Poi conobbi altra gente con la quale ci vediamo tuttora.

• • •

Giuseppe: Mia madre proviene dalla provincia di Caserta. E' venuta qui nel 1966 per fare visita ad un'amica e siccome le è piaciuta Milano, ci è restata. Nell'ambiente di San Giuliano si è trovata bene, tranne per il lavoro perché c'erano disagi di spostamento poiché lavorava nel centro di Milano.

LETTERA AL DIRETTORE

Caro Direttore,

sono una bambina di dieci anni, mi chiamo Marta. Vorrei che voi pubblicaste questo mio scritto. Tre giorni fa mi è morto il cane perché una persona cattiva l'ha avvelenato. Voi vi chiederete perché vi dico queste cose. Vi scrivo perché chiunque l'abbia avvelenato possa capire che ha fatto un grosso sbaglio. So che non è una notizia molto interessante, ma la morte della mia Raskia ha fatto soffrire tutti quelli che l'amavano.

Vorrei dire a tutte le persone che anche uccidendo un cane e facendo altre malvagità verso il prossimo si può arrivare alla guerra. Tutti si devono rendere conto di come si soffre per queste cose.

Marta
Via 8 Giugno - Melegnano

Cara Marta,

la tua lettera rappresenta, meglio di tante altre parole, un eloquente invito a considerare la Pace come un dono che si conquista anche attraverso le piccole buone azioni di ogni giorno.

Il rispetto verso gli animali e la protezione della natura non sono dei sentimenti che uno può nutrire oppure no, restando comunque "una brava persona"; chi avvelena un cagnolino non è "una brava persona" anche se apparentemente fa il figlio o il genitore esemplare. L'ignobile gesto di cui sei stata vittima è invece indice di animo incline alla violenza e all'egoismo.

Comunque, cara Marta, cerca di perdonare questa gente; noi speriamo che tra i tuoi amici ve ne sia uno disposto a ridarti una piccola creatura che nessun giocattolo "elettronico" può sostituire nei tuoi affetti.

Buon anno, e non piangere più.

Il direttore

LA SOCIETÀ MODERNA: è importante l'apparenza?

Io sono sfavorevole al principio di Rousseau riguardo alla società che, secondo lui, è all'origine della disuguaglianza sociale e della rovina dell'umanità; al di là, però, di queste sue pessimistiche considerazioni, c'è una sua frase che merita di essere citata ed analizzata: "Con l'avvento della società, bisognò, per l'utile proprio, mostrarsi altro da quel che s'era in realtà. Essere e parere divennero due cose affatto differenti (...)".

Mai come oggi, questa frase ha un profondo significato, partendo dai ragazzi ed arrivando infine agli uomini più potenti.

Già nei primi si fa strada questa mentalità e non ci si accetta più per come si è interiormente, ma è necessaria un'appariscente esteriorità che, in alcuni casi, servirebbe a mostrare agli altri esteriormente la propria supposta intelligenza (e in questo caso io direi che, per prima cosa, chi è intelligente e responsabile non ha bisogno di mostrare le proprie doti in questo modo né di misurarsi con altri), in altri casi a nascondere il proprio mondo interiore e la propria personalità perché ritenuti inferiori (e su questo non sono d'accordo poiché se "ogni persona è un piccolo mondo", ogni personalità è una ricchezza straordinaria come tutte le altre).

Così, con vestiti "firmati", con costosi cappelli e giubbotti di un determinato colore, scarpe americane etc., molti giovani si uniscono in gruppi che dovrebbero avere le stesse abitudini, che adottano un deprimente vocabolario, disonore per la lingua italiana e cercano, illusi, di essere uguali ed essere "altre persone". Tutto ciò per fingere queste qualità esteriori, le sole che possono attirare considerazioni.

Anche la scelta dei prodotti stranieri rappresenta un problema per il nostro paese che tende a diventare una brutta copia dell'America, più precisamente degli Stati Uniti: indumenti, calzature, utensili, prodotti di vario genere e consumo, gli alimenti, gli elettrodomestici; i negozi abbondano di "Timberland" ed altri costosissimi oggetti di varie marche americanizzate.

Abbiamo il mondo in casa, grazie ai mass media, ma non bisogna farsi condizionare dalle abitudini dei diversi paesi, ma sfruttare le bellezze del proprio. La nostra società è progredita in modo straordinario, con l'avvento della tecnologia la vita è enormemente più facile; la televisione, per esempio, ci trasmette fatti che succedono dall'altra parte della Terra con una rapidità e precisione incredibili; così la radio, i giornali, per mezzo dei satelliti; insomma, la tecnologia raggiunta, porta qualsiasi parte del mondo alla "portata" di ogni altra.

Tuttavia, ciò comporta numerosi problemi, a volte terrificanti (pensiamo ai missili nucleari che potrebbero, in pochi minuti, distruggere gran parte dell'umanità), a volte preoccupanti come la disoccupazione che si aggrava sempre più, i danni ecologici.

E' questa una società più che mai dominata da concorrenza e rivalità, opposizione di interessi e sempre dal desiderio nascosto di fare l'utile proprio a spese altrui. Ma questo, più o meno, è sempre stato anche nel passato, in molti uomini prevale l'ambizione e anche la falsità, l'astuzia che permette di mostrarsi gentili e benevoli con gli uni, duri ed imperiosi con gli altri.

Questi problemi sono intervenuti con l'inizio della società, d'accordo, ma non bisogna dimenticare che la nostra era ci consente di vivere in uno stato di benessere mai raggiunto sinora, e dire che si viveva meglio allora è un concetto errato, assurdo, poiché, è certo, l'uomo si evolve sempre in meglio.

Giorgio Mobili
Classe III B
Scuola Media
"S. Caterina da Siena"
Melegnano

I lupi pacifici

Un giorno il sindaco dei lupi riunì tutti i lupi e disse: « Non possiamo andare avanti così con i cacciatori che ci sono in circolazione ». « Ho trovato — rispose uno dei lupi —; ci imbarcheremo clandestinamente su una nave, che ci porterà in Corsica, dove tutti gli animali girano per le montagne tranquilli senza pericolo. Là c'è cibo, pace e soprattutto ombra e tranquillità ».

Giunti in Corsica i lupi raggiunsero le montagne e ognuno fece i suoi comodi.

Stefano Scalmani
Classe II A
Scuola Elementare
"G. Dezza" - Melegnano

La «CONVENIENZA» della convenienza al

CENTRO CONVENIENZA ABBIGLIAMENTO

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO

VENDITA PROMOZIONALE DI FINE STAGIONE

VALIDA FINO AL 31 GENNAIO 1987

SCONTI DAL 25 AL 75%

MELEGNANO — VIA EMILIA, 40

IL PAGINONE SCRITTO DAI RAGAZZI

Ci scrive la Preside della «Paolo Frisi»

Una visita d'istruzione intelligente: l'Abbazia del Cerreto e i suoi dintorni

Gentile direttore,

domenica 16 novembre, in occasione della festa del ringraziamento organizzata dal Parroco, mi sono recata ad Abbadia Cerreto. (E' sempre piacevole rivedere la magnifica Abbazia).

Nell'intervallo fra una gara e l'altra della festa in piazza, ho voluto dare un'occhiata al resto del paese e mi sono incamminata lungo una strada fiancheggiata da un corso d'acqua (incredibilmente limpido).

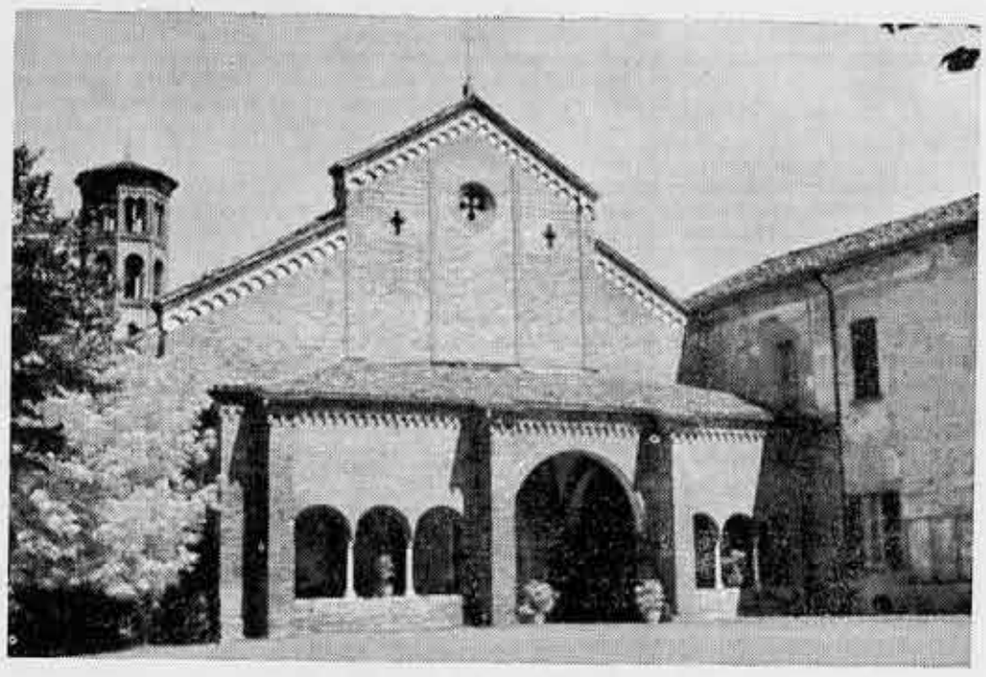
Ad un certo punto un inaspettato rumore di cascata ha attirato la mia attenzione e mi ha fatto scoprire la ruota di un mulino, naturalmente ferma. Il corso d'acqua e la cascata mi hanno fatto ripensare alla meritoria opera di prosciugamento della zona un tempo paludosa, effettuata dai frati nei secoli passati e mi hanno fatto indugiare ad osservare l'edificio.

A giudicare dall'esterno il mulino è ancora ben conservato e contiene i macchinari usati fino ad alcune decine di anni fa.

Per onorare la regola di vita dei cistercensi: "Ora et labora" e per conservare all'umanità la testimonianza dell'ingegnosità dell'uomo nel corso della sua storia, sarebbe auspicabile che il mulino venisse riattato ed organizzato a museo.

Visitando, con la spiegazione di un appassionato di civiltà contadina, il mulino museo di Sant'Antonio vicino a Bormio in Valtellina ho pensato: quanto volentieri porterei i miei ragazzi a visitarlo: che splendida lezione di educazione tecnica sarebbe. Quel museo è troppo lontano, ma quello di Abbadia Cerreto sarebbe tanto vicino e, insieme all'Abbazia costituirebbe un prezioso insegnamento di storia, di arte e di civiltà.

Speriamo che il parroco del paese, appassionato cultore della storia del Cerreto e della sua Abbazia, legga questo appello e... mi risponda sulla fattibilità di quanto sopra auspicato.



La storica Abbazia di Abbadia Cerreto.

Grazie.

Libertà Torrente
Preside Scuola Media
Statale "P. Frisi"
Melegnano

Inseriamo questa lettera della preside melegnanese accanto ai lavori che i ragazzi, guidati dai loro docenti, ci inviano per il nostro "Paginone" affinché sia più facile leggerla nelle scuole e dare seguito all'interessante idea. L'Abbazia del Cerreto, con i suoi dintorni, merita certamente di essere visitata dagli studenti; siamo certi che il parroco accoglierà con entusiasmo l'iniziativa.

Isa Mode

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE

Maglieria - camiceria per uomo e donna

MELEGNANO
Via Dezza 7 - Tel. 9834381

ROTARY CLUB MILANO - MELEGNANO

Mons. Luigi Carcano

PARLA DELLE «SUE» SCUOLE PROFESSIONALI

Tra i meeting di dicembre del nostro Rotary si segnala quello tenutosi il giorno 1 nella consueta cornice dell'Hotel Manin a Milano.

Ospite della serata mons. Luigi Carcano, che di recente ha lasciato la parrocchia di San Giuliano Milanese per assumere l'incarico di vicario episcopale a Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni.

Il popolare sacerdote ha dedicato alle sue nuove incombenze non più che qualche cenno di circostanza; altro infatti l'argomento della riunione: illustrare ai rotariani le origini, gli sviluppi e le prospettive del Centro di Formazione Professionale "Achille Grandi" voluto dalla comunità parrocchiale sangiulianese più di quindici anni or sono.

Anzi, la storia di questa scuola affonda le radici ancor più lontano, addirittura alla metà degli anni Cinquanta quando, racconta don Luigi (non ci viene di chiamarlo monsignore), sorse l'esigenza di mettere in piedi dei corsi professionali. Erano gli anni della grande migrazione dal Sud al Nord, dalla montagna alla pianura, dalla campagna verso la città. I comuni dell'hinterland milanese erano assolutamente impreparati all'aumento della popolazione... in progressione geometrica. Ecco allora muoversi la chiesa locale, con una meritoria azione di supplenza esercitata secondo i più puri dettami della dottrina sociale cattolica.

Fu così che don Luigi, allora giovane parroco, ed i suoi collaboratori decisero di organizzare delle scuole serali per cercare di aiutare i nuovi arrivati a meglio inserirsi nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di una qualificazione.

L'intervento parrocchiale — è sempre don Luigi a ricordarlo — non si limitava all'insegnamento, ma cercava di estendersi alle situazioni familiari e alla ricerca dell'occupazione.

Il seme gettato allora germogliò tanto che nel 1971 la scuola professionale di San Giuliano ebbe un regolare assetto anche alla luce delle nuove leggi che delegavano alle Regioni questo importante settore formativo. Subentrò la Fondazione Clerici, si stipularono convenzioni con la stessa Regione Lombardia e oggi il Centro "Achille Grandi" conta ben quattordici diversi corsi di qualificazione.

Alcuni dati sulla consistenza e sulle più immediate necessità della scuola li ha forniti don Giovanni Cordani, che ne è da alcuni anni direttore. Gli allievi sono 308, suddivisi come s'è detto in quattordici corsi, tra i quali ve ne sono di avanzati tecnologicamente. Nel Centro di Formazione Professionale di Via Don Bosco (questo nome è una felice coincidenza!) si preparano elettricisti, tecnici elettronici, motoristi, programmatori informatici BASIC/COBOL, operatori d'ufficio ecc.; i corsi durano due anni, al termine dei quali è possibile accedere a un ulteriore anno di specializzazione. Le necessità? Crescenti e pesantissime, se si vuole restare al passo con l'evoluzione tecnologica. Don Cordani ha concluso ringraziando il Rotary per l'attenzione dimostrata, attenzione che nelle parole del presidente del club, Marcello Pedone, si concretizzerà in ulteriori iniziative nella stessa San Giuliano.

L'assessore regionale Luigi Baruffi, egli pure presente al meeting, ha assicurato il proprio interessamento nella veste di responsabile del "governo" della Lombardia per il settore della formazione professionale. "San Giuliano ci ha offerto un esempio di come l'iniziativa scolastica dei privati possa collaborare con l'ente pubblico — ha detto Baruffi — questo esempio di collegamento è un modello esportabile".

Il meeting si è concluso con il consueto dibattito — presente tra gli altri il difensore civico avv. Guido Sasso — rivolto a chiarire alcuni aspetti della gestione della scuola e le sue prospettive di sviluppo anche verso nuovi settori come la tecnologia applicata all'agricoltura.

Mons. Luigi Carcano ha concluso con un commosso ringraziamento al quale, ne siamo certi, seguirà un cordiale arrivederci.

N. D.

LA CALENDULA

ERBORISTERIA

— FITOCOSMESI
— ERBE OFFICINALI
— ALIMENTAZIONE NATURALE

Via Senna, 8 - Melegnano - Tel. 98.38.600

Primi pensieri scritti

Quest'anno, per Natale, vorrei...

— che tutte le famiglie avessero un albero di Natale con tante luci accese.
(Giorgio)

— che i bambini della I B diventassero un po' più buoni.
(Riccardo)

— che la mia mamma fosse meno stanca e più dolce con me.
(Cristina)

— stare attenta a scuola e imparare a leggere.
(Roberta)

— che mia sorella la smettesse di picchiarmi.
(Simona)

— che il Natale 1986 non finisse mai.
(Marco B.)

— non picchiare più mia sorella e non litigare più con lei.
(Matteo)

— che mio fratello tornasse a casa.
(Sergio)

— che la mia mamma non andasse più all'ospedale.
(Alberto D.)

— che la mia mamma e il mio papà non andassero ad abitare lontano, a Castel San Giovanni.
(Romina)

— diventare un po' più bravo.
(Alberto D.)

— che mio nonno guarisse.
(Davide)

— diventare un po' più ubbidiente.
(Salvatore detto Luca)

— che il mio papà smettesse di fumare.
(Federica)

— che il mio papà giocasse tutte le sere con me con le macchinine.
(Alessandro P.)

— che il mio papà levasse il busto.
(Cristian)

— che il mio fratellino non mi graffiasse più.
(Alessandro T.)

— che tutti i bambini che hanno fame avessero da mangiare.
(Lidia)

— non ammalarmi più.
(Andrea)

— diventare un'atleta e vincere le Olimpiadi.
(Anna)

— avere un bel maschietto cioè un bel fratellino.
(Valeria)

— che i bambini poveri avessero un po' di giocattoli.
(Maurizio)

— che la mia mamma trovasse un lavoro per tutta la giornata.
(Adriano)

— stare un po' più calmo e non disturbare più la classe.
(Marco G.)

Classe I B
Scuola Elementare
"G. Dezza"
Melegnano

NEL 1986 SONO STATI STANZIATI 117 MILIARDI

LA SITUAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA IN LOMBARDIA

Il convegno "Edilizia scolastica: programma, progetto, risorse", promosso dal settore Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia, ha evidenziato alcuni problemi del "pianeta scuola" e ha indicato alcune linee operative per immaginare una programmazione seria e razionale in questo campo. Anzitutto, la legge del 9 agosto 1986, n. 488 che stanzia 4.000 miliardi nel triennio 1986/1988, è una vittoria delle Regioni nei confronti di chi, mal interpretando quello che sinora si era fatto, aveva pensato di delegare ad altri funzioni e competenze proprie dell'ente Regionale. Di questo bisogna dar atto al Ministro della Pubblica Istruzione, d'aver capito che senza l'apporto determinante delle Regioni ogni intervento di politica scolastica rischiava di rimanere nel vago o di non riuscire a dare risposte ai problemi della scuola.

Orbene, di 4.000 miliardi, per il 1986 la Lombardia se ne è aggiudicati 117, per un totale di quarantatre interventi riguardanti, soprattutto, la scuola secondaria superiore. Una boccata d'ossigeno che, per il momento, ci permette di far fronte ad una situazione non drammatica ma che va tenuta costantemente sotto controllo. Infatti, le proiezioni fino al 1991 spiegano che in Lombardia continuerà il "trend" negativo della denatalità, ma che verrà compensato da una più diffusa scolarizzazione di massa, destinata a trasformarsi ai livelli superiori.

In Lombardia il quadro che si presenta è il seguente: abbiamo edifici in affitto per 72 mila posti/alunno; 865 edifici degradati o da ristrutturare pari a 136 mila posti alunno; esigenze di accorpamento per circa 18 mila studenti. Abbiamo una carenza di trecento palestre, di spazi per attività speciali. Quasi tutti gli edifici scolastici non sono funzionali e ciò pone ai progettisti il problema di approfondire temi nuovi, quali il riuso dell'esistente, il suo adeguamento alle norme di sicurezza, l'applicazione di accorgimenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Come si vede, il compito che abbiamo davanti è enorme. Il nostro obiettivo è quello di realizzare un sistema scolastico la cui articolazione territoriale consenta di superare gli squilibri esistenti e presenti le caratteristiche di unitarietà complessiva, di integrazione nel contesto urbanistico e sociale, di flessibilità per adeguarsi alle innovazioni e all'aggiornamento didattico.

Gli studenti chiedono (e giustamente) una nuova qualità della scuola. Vogliono essere preparati culturalmente e professionalmente per affrontare l'impatto col mondo del lavoro. Lo sforzo che stiamo compiendo, e che pretende il massimo di collaborazione da parte di tutti gli enti territoriali, è destinato a dare risultati positivi se saremo capaci di utilizzare le risorse messe a nostra disposizione in modo tempestivo e produttivo.

Questo è l'impegno che ci assumiamo per i prossimi anni per avere una scuola più qualificata e, di conseguenza, più immersa nel processo di trasformazione della società civile Lombarda.

Luigi Baruffi
Assessore regionale
Istruzione e Formazione
Professionale

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI

di PERNICENI e ASTORRI snc

PATENTI ABCDEF

20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi, 18
tel. 9834388

STUDIO 83

De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo

— AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONE APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

FRUTTETO

Tamiazzo Pietro

MELEGNANO
Viale Lombardia 9 - tel. 98.31.827

SERVIZIO A DOMICILIO

TABACCHERIA

JOLLY

Vuoi fumare, fallo con stile, vieni alla tabaccheria JOLLY e troverai il meglio per l'occorrente del fumatore. Completa di valori bollati.

MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

1987: Anno centenario
UN SECOLO DI VITA E DI LAVORO

Il 1987, per alcune significative coincidenze, può considerarsi veramente particolare per i melegnanesi. Lo potremmo definire un anno che ci richiama alla vita, l'anno del "centenario". Infatti oltre a ricordare il secolo di esistenza di una gloriosa istituzione cittadina: l'Oratorio Maschile San Giuseppe, nel quale ognuno ha trascorso giorni meravigliosi, il 1987 segna, per due nostri concittadini, il traguardo dei cento anni di vita.
"Il Melegnanese", nel ricordare tali ricorrenze, si associa alla gioia dei familiari e degli amici di Leopoldo Massironi e di Giuseppina Strada, formulando ad essi i migliori auguri per altri anni di vita, sereni e tranquilli.

Leopoldo Massironi

Classe 1987: classe di ferro! Melegnanese autentico! Così Leopoldo Massironi.

Infatti el sciur Poldu, *così lo ricordano i suoi concittadini, è nato a Melegnano il 28 luglio 1887 e quest'anno compirà cento anni. Anche i suoi genitori: Luigi Massironi e Prudenza Poletti, furono melegnanesi autentici, come pure i loro quattro figli, fra i quali Leopoldo, che dal matrimonio con la signorina Linda Cavalli ebbe cinque figli.*

Con affabilità e con un grande sorriso, mi accoglie nella sua casa, al sesto piano in Galleria Roma. Dopo i convenevoli, mi fa accomodare al suo tavolo dove, come usavano i vecchi capi famiglia, si è messo a capotavola.

« Ha gú la vista che fa un pú piota... e i gamb un pu stracc», *esordisce* el sciur Poldu. *In compenso però, nonostante l'età, è ancora lucidissimo ed in buona salute.*

Mi fa subito presente che avendo saputo che al "Ricovero" c'era un'altra signora la quale quest'anno, come lui, compie i cento anni, pur non conoscendola, con un gesto galante, ha voluto inviarle per Natale una grossa torta.

Dai miei "ferri del mestiere" estraggo la fotografia della signorina Giuseppina Strada. Mette gli occhiali, la guarda attentamente ed esclama: « *Ancora in gamba!* ».

* * *

Per rompere il ghiaccio, come si dice, gli chiedo come ha trascorso le feste di Natale. « *Benissimo* — mi risponde — *con i figli, i nipoti e pronipoti* ».

Infatti per tradizione, a Natale, a casa sua giungono i suoi familiari per la presentazione dei doni e per porgergli gli auguri.

Mi mostra poi, con una certa commozione, una specie di album, e mi dice: « *Guardi che bel regalo mi hanno fatto i miei figli* ». In esso figurano due recentissime grandi fotografie dove, con naturalezza e spontaneità, figura il *"nostro papà a cento anni"*. Un dono questo che ha tanto gradito.

* * *

Approfitto dell'argomento Natale per chiedergi cosa ricorda del Natale della sua giovinezza. Sorride, allarga le braccia e mi dice: « *Cusa el vör...* », erano altri tempi. « *Se duvevum cuntentaa de quel pocc che gh'era* ».

Aggiunge che per i ragazzi di allora era una grande gioia, alla sera, dopo la Novena, fermarsi a rimirare *i belee* esposti nella vetrina illuminata del Bazar, in Piazza Risorgimento, dove attualmente c'è l'oreficeria Rusca, o a guardare *"i arans"* esposti dai fruttivendoli.

Mi ricorda poi i *"bei Natal"*, quando aveva i figli piccoli, e la loro gioia quando potevano trovare *"un sciupétt o una pigóta de pessa"*.

In compenso, ricordano i figli, che per Natale sostituiva in cucina la solita lampadina, mettendone una più grossa, affinché la luce più forte potesse dare la sensazione di *"festa granda"*.

* * *

Cosa le sembra aver raggiunto cento anni di età?

«*Un miracul!*», mi risponde deciso. Prosegue « *Una benedizione di Dio!* », e poi ancora: « *Un fortunato, per aver potuto lavorare per i miei figli e per la mia famiglia* ».

Infatti a undici anni iniziò a fare il garzone *de barbee* dal Cacciatori a San Pietro. Poi fece il garzone dall'Angelo Sala (ciclista nella *Strèta del giass)*. Alternò poi le sue prestazioni al Linificio e Canapificio (come meccanico, dove c'è attualmente l'Izar), e a San Donato, in un negozio di ciclista.

A vent'anni, nel 1908, mi precisa, si mise in proprio, e mi sottolinea « *allestendo impianti elettrici in tutto il circondario* ».

Dopo oltre settant'anni, nel 1970 si ritirò definitivamente dal lavoro lasciando ai figli la continuazione della sua attività.

Certo, mi dice: « *E' per me una grossa soddisfazione aver contribuito a realizzare un'azienda che vedo in progresso per l'opera e l'impegno dei miei figli* ».

* * *

Sottolinea però che *"dopo il lavoro"* aveva anche lui i suoi divertimenti preferiti. D'estate il gioco delle bocce *al Sant Giacum*, e d'inverno il gioco delle carte al vecchio Ristorante della *Madonna*, accompagnati da qualche buon bicchiere di vino.

* * *

Ricorda pure con gratitudine i suoi maestri di scuola: *Martinenghi e Pirani*, anche se quest'ultimo lo aveva più volte richiamato in quanto *"eri un birichin"*.

Della vita melegnanese ricorda l'inaugurazione del Monumento dell'Ossario. Mi fa rivivere la solennità di tale avvenimento, e la grande commozione, quando dal cimitero trasportarono le salme dei caduti all'Ossario, presenti tante autorità, soldati e bande militari. Ricorda perfino i colpi di cannone sparati dall'artiglieria, e soprattutto l'opera instancabile di *Alessandro Maggi* (el Magin) e dell'Avvocato *Castelli*, per la realizzazione dell'opera.

Così, a bruciapelo, gli chiedo quale sia stato il giorno più bello della sua vita. Senza esitazioni mi risponde: « *Quando mio figlio Giovanni è rientrato dalla Russia* ».

* * *

Prima di lasciarlo gli chiedo: Se dovesse ritornare indietro, ripeterebbe quanto ha fatto? Con prontezza *el sciur Poldu* risponde: « *Sì, perché mi trovo tanto soddisfatto del mio lavoro* ».

Ringraziandolo, con un brindisi augurale, abbiamo brindato ai suoi *"cento anni"*.

« ...il nostro papà, a cento anni ». (foto di Adriano Carafoli)

Giuseppina Strada

Nella mattinata del giorno di Santo Stefano, entrando nella Casa di Riposo, ho ripensato quando, a oltre quarant'anni di distanza, mi recavo con gli Aspiranti di A. C., al pomeriggio di tale giorno, a portare i doni e a rallegrare i "noster vegion".

Questa volta invece, a nome de "Il Melegnanese", *avevo l'incombenza di incontrare una fortunata, attualmente nostra concittadina, che nel 1987, il 31 agosto, compirà cento anni di vita.*

Così, dopo la Messa nella Cappella, mentre i nostri simpatici nonnini, incoraggiati dal loro Cappellano Don Lorenzo, cantavano con entusiasmo "Gloria in excelsis Deo", *accompagnati dalle chitarre dei giovani del "Gruppo Anziani", ho potuto incontrare la signorina* Giuseppina Strada, *da sette anni ospite della nostra Casa di Riposo.*

La signorina Giuseppina Strada, il giorno del suo novantesimo compleanno, con il suo Parroco di Sant'Eustorgio a Milano, Don Enrico Cantù.

Accompagnato dalla caposala, che gentilmente mi ha introdotto nello stanzone del secondo piano, quando questa annunciò: *"novantanove, una visita per lei"*, la nostra simpatica vecchietta rispose: « *Ah sì, che bell!* ».

Distesa sul suo letto, vicino alla finestra dove entrava tanto sole, vestita dalla festa (era appena tornata dalla Messa), sorridente mi accolse la signorina Giuseppina, che con prontezza si raddrizzò sui guanciali.

« *No, no,... fu insci per mi* » mi rispose quando accennai ad aiutarla.

* * *

Dopo i convenevoli e le presentazioni, con perfetta lucidità e prontezza, ha iniziato, in dialetto milanese, a rispondere alle mie domande. Mi sottolinea subito: *"mi sont 'na milanesa..."*, nata a Milano a *"Porta cica"*, in Corso Ticinese 82. « *Mio padre Carlo e mia mamma Mara Mombelli, nonché mia sorella, sono nati tutti a Milano* ».

Proveniente da una modesta famiglia, dopo aver frequentato fino alla terza le scuole di Via Pietro Custodi, incominciò a lavorare, aiutando la madre che faceva la ricamatrice. Successivamente divenne lei la titolare del piccolo laboratorio familiare, e fu aiutata da *"tre picinin"*

Continuò così in questo delicato lavoro di pazenza e di precisione, « *fin quand 'ne u pudud pü* ». Nonostante questo sforzo visivo, non porta occhiali e legge qualunque cosa.

La caposala mi dice frattanto che la signorina Strada fisicamente si trova molto bene, che non prende nessuna pastiglia, che mangia di tutto... e l'unica sua preferenza sono i dolci. Approfitta poi dell'occasione per ringraziare, a nome della signorina Giuseppina, il signor Leopoldo Massironi che, con un atto gentile, ha voluto dimostrare la sua solidarietà come "coscritto", nell'inviarle per Natale una favolosa torta... (che naturalmente ha tanto gradito).

«*Quanti bei lauràa... quanti dott u faa per i spuus!* ».

Mi confida però che non si è mai *spusada*. « *G'avevi un giuinott* »... ma andato al fronte, non è più tornato « *u preferid restaa in sci per mi* ».

Comunque mi dice che ha avuto sempre buone e allegre compagnie, con le quali ha fatto molte passeggiate, naturalmente a Milano.

Mi fa presente la caposala, mostrandomi alcune fotografie (pubblicate anche su "Il Melegnanese"), che in occasione del novantanovesimo anno di età, ha voluto ritornare a Milano, per rivedere il Duomo e naturalmente, fare una visita al Motta.

* * *

Le chiedo quali ricordi serba dei Natali della sua infanzia, e mi risponde: « *i me gent eren puverett* »..., qualche roba *"de mett su"*, una *"pigutina"* e un *"quei bumbon"*. Comunque *"ero contenta"*, mi sottolinea.

Fra i suoi ricordi mi accenna al Cardinal Ferrari... *"che omen quell!"*.

Mi confida poi di avere ancora due nipoti che ogni tanto la vengono a trovare, ma soprattutto è contenta quando le fanno visita il suo Parroco Don Enrico Cantù e la suora della Parrocchia di Sant'Eustorgio.

Le chiedo inoltre: « *Come si trova qui a Melegnano?* ». « *Ben* — mi risponde — *A la mia età... cusa el vör fagg!* »... e sorridente, allargando le braccia, guarda verso l'alto.

Ci lasciamo facendoci tanti auguri, con l'impegno che al prossimo Natale ci dobbiamo ritrovare ancora.

G. C.

Nozze d'oro

Con grande solennità, la sera di Santo Stefano, nella Chiesa di San Giovanni, i coniugi Amalia Delmati e Angelo Zuccotti, attorniati da parenti ed amici, hanno celebrato le loro nozze d'oro.

Il cavalier Angelo Zuccotti, notissima figura melegnanese, ha dedicato per oltre cinquant'anni la sua vita al servizio della Chiesa e della comunità. Dieci anni come sacrista a San Rocco, quarant'anni a San Giovanni. Per questo il Cardinal Giovanni Colombo, alcuni anni orsono, gli ha riconosciuto il titolo di Cavaliere di San Silvestro.

Durante l'omelia, don Alfredo Francescutto, oltre sottolineare i valori della famiglia, ha rimarcato come l'Angiulö fosse il vero custode del nostro San Giovanni.

"Il Melegnanese", di cui i coniugi sono fedeli sostenitori, si associa alla gioia dei due maturi sposini, formulando i migliori auguri per un lungo proseguimento sereno e tranquillo.

REGISTRATORE DI CASSA OLIVETTI. IL PIU' VICINO AL VOSTRO NEGOZIO.

CONCESSIONARIO OLIVETTI
Uno degli 826 centri di servizio in tutta Italia

A MELEGNANO IL TUO CONCESSIONARIO E':

PRAXIS s. n. c.
di Fausto Scotti & C.

Concessionaria Esclusivista Olivetti
20077 Melegnano (MI) - Viale Lombardia, 2
Telefono (02) 98.35.998 - 98.38.256

- PRODOTTI PER UFFICIO
- HOME COMPUTER 128 - 128S - PERSONAL COMPUTER
- ARREDAMENTO PER UFFICIO OLIVETTI SINTHESIS
- ASSISTENZA TECNICA

MAESTRA ELEMENTARE CERCA LAVORO COME BABY SITTER AL MATTINO

Telefonare al 9831297

BAGNIDEA di BRUNO CURTI

POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI

Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

DOSSIER

MENO SOLI NELLA RICERCA DI UN LAVORO

Ecco una guida ragionata proposta dalle ACLI melegnanesi

Le ACLI di Melegnano hanno recentemente costituito il Movimento per il Lavoro, sulla scorta di altre analoghe esperienze rivolte a facilitare l'accesso a un'occupazione, specialmente per i giovani in cerca del primo posto.
Il Movimento per il Lavoro non può e non intende sostituirsi ad altri organismi preposti alla contrattazione e al collocamento, tuttavia sta svolgendo un'utile azione informativa anche attraverso la pubblicazione di "guide" come quella che volentieri riprendiamo integralmente in questo nostro dossier.

PER INIZIARE A LAVORARE

Per iniziare a lavorare è necessario essere in possesso di due documenti:
— libretto di lavoro;
— iscrizione alle liste di collocamento.

Noi suggeriamo di aggiungerne un altro, che non è prescritto dalla legge ma che è diventato ugualmente importante, e cioè il Codice Fiscale. Questi documenti sono essenziali nel caso che si scelga (o si trovi) il lavoro come dipendenti.

LIBRETTO DI LAVORO

Bisogna chiederlo all'Ufficio Anagrafe del Comune di residenza. Per averlo bisogna aver compiuto il quattordicesimo anno di età ed avere il diploma di terza media. Questo è il limite fissato dalla legge per l'attività lavorativa.

All'Ufficio anagrafe occorre presentarsi muniti di:
— estratto dell'atto di nascita;
— diploma di licenza media o altro diploma (basta farlo vedere);
— due fotografie autenticate.

In pratica il libretto di lavoro attesta che avete raggiunto l'età lavorativa. Con l'estratto di nascita richiedete pure il certificato di stato di famiglia, che vi servirà per il passo successivo.

ISCRIZIONE ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO

Con il libretto di lavoro (fatene una copia autenticata, in caso di smarrimento), il titolo di studio (che non va consegnato, ma solo fatto vedere) e il certificato di stato di famiglia ci si reca presso l'ufficio di Collocamento del Comune di residenza per iscriversi alle liste di collocamento.

A seconda del titolo di studio o della qualifica (per chi ha frequentato un istituto professionale o corsi di formazione) si viene iscritti ad una graduatoria che viene compilata sulla base di un punteggio.

Consigliamo comunque di dichiarare al momento della iscrizione la propria disponibilità a qualsiasi tipo di lavoro, perché aumentano le possibilità di occupazione.

Il punteggio viene dato considerando l'anzianità di iscrizione al collocamento, il carico familiare, la situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare e infine su elementi di valutazione dello stato di bisogno (stato sanitario, certificato di sanità).

Effettuata l'iscrizione, potete chiedere il trasferimento in un altro ufficio di collocamento (se pensate che nel vostro comune non ci siano possibilità di lavoro). Il trasferimento è però possibile solo in altri comuni con oltre ventimila abitanti, in capoluoghi di provincia o in paesi con centri industriali di una certa rilevanza, e comunque in un raggio non superiore ai 150 chilometri dal comune di residenza.

IL CARTELLINO ROSA

Una volta iscritti al collocamento, occorre recarsi mensilmente all'Ufficio di Collocamento per far timbrare il "cartellino rosa" che è il documento che viene rilasciato al momento della iscrizione. Se il cartellino non viene rinnovato, scade, e bisogna ricominciare da capo la graduatoria.

E' quindi fondamentale avere un minimo di costanza.

Gli avviamenti al lavoro vengono effettuati dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12. In questi giorni il collocatore ritira i cartellini di chi si presenta, forma una graduatoria sulla base dei loro punteggi, ed avvia al lavoro per i posti disponibili chi tra i presenti ha il punteggio più alto.

Va detto che i regolamenti variano da comune a comune, in quanto la legge lascia la possibilità alle Commissioni Comunali del Collocamento di modificare i criteri di graduatoria.

E' bene quindi chiedere informazioni precise ai singoli uffici di collocamento comunali.

MOVIMENTO PER IL LAVORO
presso ACLI - Via Senna 23 - telef. 98.35.420
martedì ore 20,30 - 22 — giovedì ore 15 - 18.

L'ASSUNZIONE

La ditta che è interessata ad assumere personale può operare in diversi modi:

RICHIESTA NUMERICA

La ditta indica all'Ufficio di Collocamento il numero e la qualifica dei lavoratori che vuol assumere. Il collocatore espone la richiesta della ditta nella bacheca del collocamento ed effettua la chiamata nei giorni prefissati tra coloro che si presentano basandosi sulla graduatoria. Se qualcuno si rifiuta si passa al successivo.

RICHIESTA NOMINATIVA

La ditta richiede una persona specifica, indicandola nominativamente. Questo è possibile per componenti del nucleo familiare del datore di lavoro, impiegati di concetto, lavoratori altamente specializzati.

Attualmente è possibile per l'impresa assumere nominativamente il 50% degli addetti a qualifica medio bassa (legge 863).

ASSUNZIONE DIRETTA

In questo caso la ditta si limita a comunicare all'Ufficio di Collocamento di aver assunto la persona prescelta. Questo avviene in caso di parenti ed affini del datore di lavoro non oltre il terzo grado, personale avente funzioni direttive, lavoratori in aziende con non più di tre dipendenti.

PASSAGGIO DIRETTO

Un lavoratore già occupato può passare direttamente da un'azienda all'altra se questa richiede il "nulla osta" all'Ufficio di collocamento entro quarantotto ore dalle avvenute dimissioni o licenziamento nella precedente impresa.

L'APPRENDISTATO

Presso l'Ufficio Collocamento esiste una lista speciale per chi è disposto ad essere assunto come apprendista.

Le aziende fino a dieci dipendenti possono assumere apprendisti per richiesta nominativa.

Oltre i dieci dipendenti la richiesta nominativa è possibile solo per il 25% degli apprendisti.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

I contratti di formazione di lavoro, recentemente istituiti (con la legge 863), sono rivolti ai giovani tra i 15 e i 29 anni. Hanno una durata massima di ventiquattro mesi.

I contratti di formazione lavoro consentono alle imprese agevolazioni nel pagamento degli oneri indiretti del personale (contributi pensionistici, assistenza malattie, ecc.) che sono fissati in misura simile agli apprendisti (circa L. 8.000 al mese) e finanziamenti dalla CEE e dalla Regione per la realizzazione della "formazione" prevista nei contratti stessi.

LE ASSUNZIONI SONO NOMINATIVE

Le imprese devono inoltrare domanda alla Commissione Regionale per l'impiego appositamente costituita.

Quando l'impresa non richiede finanziamenti pubblici, il contratto di formazione lavoro diventa operante senza passare per la Commissione Regionale, ma solo tramite l'Ufficio di Collocamento comunale qualora l'azienda stessa raggiunga un accordo scritto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il contratto di formazione lavoro può essere trasformato prima della sua scadenza in contratto di lavoro a tempo determinato.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Naturalmente l'iscrizione alle liste di collocamento non si traduce automaticamente in assunzione.

Se non si è in possesso di qualifiche o titolo di studio particolare ci si trova ad ingrossare liste numerose.

Nonostante questo, è importante non scoraggiarsi e continuare a timbrare il cartellino ed andare alle chiamate, perché si rischia di perdere — per pigrizia o per scoraggiamento — una possibilità di lavoro.

E' abbastanza difficile trovare un lavoro prima del servizio militare, perché il datore di lavoro deve conservare il posto senza avere in cambio la prestazione. Ma oggi questo è meno vero potendo le imprese, coi contratti di formazione lavoro, assumere anche per qualche mese.

A Melegnano l'Ufficio Collocamento si trova in Via Nino Bixio, 2.

CERCHI LAVORO?
Il Melegnanese ti mette a disposizione:
- due inserzioni formato 4 × 5 gratuite su due numeri successivi
- la propria casella postale n. 27 a Melegnano

Telefonare al 98.30.028, con servizio di segreteria telefonica. Tra i nostri numerosi e qualificati lettori può esserci quello che ha bisogno di te.

NELLA CHIESA DEL CARMINE

LO SPIRITO DEL NATALE RINASCE NEL CONCERTO - MEDITAZIONE DELLA SCHOLA CANTORUM

"L'uomo, il mendicante di sempre, scrutava con avidità ogni indizio che promettesse qualcosa... ma nessuno, proprio nessuno, avrebbe mai immaginato che a cambiare la vita del mondo sarebbe stato un bambino, nato fuori città, in totale abbandono, nell'oblio di tutti... Sì, su quel Bambino si era aperto il cielo con le sue stelle piene di mistero ed erano scesi gli Angeli con melodie di incomparabile stupore".

Questo il preludio al Concerto-Meditazione di Natale della Schola Cantorum nella Chiesa del Carmine, la sera del 20 dicembre scorso: e ancora una volta i Cantori, con l'annuncio del Dio della vita, ci hanno regalato momenti di emozione profonda, di gioia, di turbamento, di godimento intenso.

Attenti, raccolti nell'atmosfera mistica, abbiamo ripercorso le tappe dell'annunciazione a Maria e della nascita di Gesù: dal "sì" di una fanciulla ebrea al mistero della natività. E anche noi abbiamo patito l'attesa e l'ansia e lo sbigottimento e lo stupore, e abbiamo elevato l'invocazione "Vieni tra noi, Gesù. C'è tanto freddo intorno... sono così pungenti i morsi della povertà... possano i nostri cuori farti da riparo in una notte gelida, mentre commossi ti adoriamo... dormi, non piangere...". E infine abbiamo esultato: "Una luce si è levata per il giusto, gioia per i retti di cuore. Rallegratevi giusti nel Signore... Gaudete... In dolce giubilo cantate, o popoli. Cristo, nostra vita, è sceso sulla terra... Sia benedetto il frutto del grembo di Maria... Il Natale è letizia che contagia i cuori che si volgono a Betlemme per vivere di Gesù".

E la letizia si diffondeva in noi e intorno a noi, riuniti in comunione e comunità nella mirabile cornice della Chiesa, permeati e commossi dall'onda delle voci dai toni sommessi, delicati, dolcissimi, drammatici, possenti. Pareva di sentire volare gli Angeli, di vedere la stella luminosissima ("videntes stellam...") e i pastori e i Magi "gavisi gaudio magno" e il popolo di Dio.

Con calore e amore e raffinatezza i Cantori hanno interpretato brani mirabili e toccanti: e noi, incantati dal balenio dei suoni, di luci, di colori, abbiamo applaudito entusiasti e abbiamo richiesto e ottenuto che il dono generoso di alcuni "pezzi" si ripetesse.

La Polifonica del Carmine: un insieme di persone ricche di capacità canore e musicali, ricche di squisita sensibilità, di forte carica umana e cristiana, mirabilmente plasmate e fuse da Paolo Maraschi, che ne ha ricavato un tutt'uno armonico di grande valore; una corale che ha saputo coinvolgerci nel miracolo della musica e ha fatto vibrare i nostri cuori di tutta una gamma di sentimenti.

Il repertorio di canti natalizi comprendeva brani di notevole valore artistico, di Da Victoria, Perosi, Bach, Soto, Poulenc, Franck, Palestrina, De Antiquis, Scala e di Anonimi.

Ogni brano è stato preceduto dalla lettura di testi di significato, che la voce calda e dalle vibrazioni suggestive di Adriano Sobatti ha reso con efficacia, inducendoci alla meditazione.

E meditazione e concerto hanno alimentato in noi la fede e la speranza, ci hanno rassicurati, così che "quando penseremo a Betlemme, ci verrà da credere che la terra non è stata dimenticata, mai".

Maria Gandini

CARROZZERIA
BARONI

BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
PREVENTIVI GRATUITI
Aperto sabato pomeriggio e domenica mattina
Via S. Pietro, 10 - MELEGNANO - Telef. 98.33.738

MELEGNANO SERVIZI

Chiamate di emergenza

Soccorso pubblico, Polizia	tel.	113
Carabinieri, pronto intervento	»	112
Carabinieri, caserma - Via delle Robinie	»	98.34.051
Soccorso ACI	»	116
Ospedale Predabissi - Vizzolo Predabissi	»	98.32.861
	»	98.32.161
	»	98.36.521
Croce Bianca - Largo Crocetta, 2	»	98.33.351
Guardia Medica c/o Croce Bianca	»	98.33.351
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
- Lodi (0371)	»	52.222

Amministrazione Comunale

Uffici - Piazza Risorgimento, 1	»	98.33.751
Biblioteca civica - Castello Mediceo	»	98.35.752
Cimitero - Via Cerca Vecchia	»	98.30.767
Piscina Comunale - Via Giardino	»	98.31.277
Azienda Municipalizzata - Piazza Diaz, 2	»	98.30.642
	»	98.32.918
Asilo nido - Viale Lombardia	»	98.31.380

Unità Socio - Sanitaria Locale n. 57

Presidenza, direz., uff. - Via 8 Giugno, 91	»	98.36.363
Ospedale Predabissi - Via Pandina, 2	»	98.32.861
	»	98.32.161
	»	98.36.521
Poliambulatorio - Via 8 Giugno, 91	»	98.34.134
Servizio Igiene Pubblica e Medicina del Lavoro e Servizio Veterinario - Via Maestri, 2	»	98.30.041
	»	98.34.759
	»	98.38.832
Consultorio Familiare - Vic. Ospedale, 18	»	98.34.824
Centro Handicappati - Vicolo Ospedale, 1	»	98.31.390
Centro Psicosociale - Via 8 Giugno, 77	»	98.34.436
Centro Provinciale Antitubercolare - Via 8 Giugno, 77	»	98.34.351

Scuole

Materne comunali e statali		
— Via Baden Powell	»	98.31.384
— Via Campania	»	98.38.473
Materne non statali		
— San Gaetano - Via degli Olmi	»	98.33.375
— Carmine - Via Dante	»	98.32.038
— Suore Domenicane "G. Fiazza" - Via Piave, 16	»	98.34.057
Elementari statali		
— G. Dezza - Via Cadorna, 21	»	98.34.091
— G. Natta - Viale Lazio	»	98.34.704
Elementari non statali		
— Suore Domenicane "S. Domenico" Via Piave, 16	»	98.34.057
Medie statali		
— Paolo Frisi - Via Giardino	»	98.32.887
— Cavour - Via Cavour	»	98.34.095
Medie non statali		
— Suore Domenicane "S. Caterina"	»	98.34.057
Superiori		
— Liceo Scientifico - Via De Amicis, 2	»	98.38.528
— Istituto Tecnico Commerciale e Periti Aziendali Corrispondenti Lingue Estere - Viale Predabissi 3 (segreteria)	»	98.33.314
— Centro Formazione Professionale - Via Cavour, 1	»	98.32.022
Istituto Musicale "F. Gaffurio"	»	98.31.202

Strutture Parrocchiali

— Parrocchia S. Giovanni - Via Roma, 2	»	98.34.012
(segreteria) - Via Paolo Frisi, 1	»	98.33.265
— Parrocchia S. Gaetano - Via Olmi, 2	»	98.32.048
— Parrocchia Carmine - Via Carmine,	»	98.33.743
— Oratorio Maschile - Via Lodi, 17	»	98.34.107
— Oratorio Femminile - Viale Predabissi	»	98.32.904

Altri pubblici servizi e associazioni

A.I.D.O. - Via Senna, 24	»	98.32.869
Asilo Sociale - Via Marconi, 17	»	98.34.087
Associaz. Commercianti - Via Marconi 20	»	98.30.768
A.V.I.S. - Via Marconi, 21 (Asilo Sociale)	»	98.34.197
A.C.I. - Via Vittorio Veneto, 103	»	98.34.526
A.N.A.S. - Via Emilia, 54	»	98.34.530
Banca Popolare di Lodi - Via Roma, 56	»	98.34.022
Banca Prov. Lombarda - Via Roma, 24	»	98.36.801
Cariplo - Via Roma	»	98.31.832
Credito Commerciale - Via Marsala, 1	»	98.30.794
Casa di Riposo - Via Cavour, 19	»	98.32.131
Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero, 2	»	98.33.702
Centro Scaut - Via Baden Powell	»	98.30.619
Cigognini (socc. ACI) Piazza Matteotti	»	98.34.068
	»	98.38.265
Cinema Centrale - Viale Predabissi, 14	»	98.34.029
	»	98.38.265
Cinema Sociale - Piazza Matteotti	»	98.34.373
C.I.S.L. / C.U.Z. - Piazza Garibaldi	»	98.34.114
C.N.A. - Via Marsala, 2	»	98.33.780
E.N.E.L. (segnalazione guasti)	»	98.33.721
(uffici) - Via 23 Marzo, 56	»	98.32.892
Farmacia Balocco - Via Roma, 18	»	98.34.133
Farmacia Cavalli - Via Dezza, 9	»	98.34.094
Farmacia Comunale - Via Giardino, 51	»	98.30.630
Farmacia Petrini - Piazza Risorgimento	»	98.34.030
Federazione Coldiretti - Via Marsala, 3	»	98.34.476
Ferrovie dello Stato - Piazza 25 Aprile	»	98.34.045
Guardia di Finanza - Via Carpiano	»	98.34.064
Radio Melegnano - Via Olmi, 2	»	98.35.888
Radioviva - Via Paolo Frisi, 6	»	98.36.401
S.A.M.U.R. (segnalazione guasti)	»	98.34.666
(ufficio) - Galleria Roma, 3	»	98.32.027
S.I.A.E. - Piazza Garibaldi, 5	»	98.33.760
SIP (informazioni)	»	187
Ufficio di Collocamento - Via Bixio, 2	»	98.34.031
Ufficio Postale - Via Bixio, 2	»	98.34.497
Unione Artigiani Provincia di Milano - Via Dezza, 4	»	98.34.834
Unione Artigiani Lodi e Circondario - Via Mazzini, 14	»	98.34.786
Unione Prov. Agricoltori - Via Frisi, 14	»	98.34.065

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.
Servizi fotografici B/N e colore.

LETTERE AL DIRETTORE

IL PIÙ ANZIANO GINNASTA MELEGNANESE

Signor direttore,

sono un vecchio — classe 1905 — della Virtus et Labor e le vorrei fornire qualche precisazione su quanto ho letto ne "Il Melegnanese" del 1° Novembre 1986.

Nel 1921 ho partecipato al I concorso nazionale ginnico; poi sono sempre stato presente alle gare regionali e nazionali sino alla scissione della Virtus et Labor, anno 1928, nella Società Ginnastica Melegnanese. Con questo sodalizio ho preso parte alla gara internazionale di Anversa nel 1930 conquistando il secondo posto. Dopo la scomparsa di questa Società nel 1936 sono ritornato alla Virtus rimanendo vicino al compianto maestro Bottani fino alla Seconda Guerra Mondiale '40-45.

Terminato il conflitto ho ancora preso parte alla gara per anziani ginnasti a Busto Arsizio, dove la Virtus è stata premiata con una corona d'alloro.

Ora, vorrei che lei giudicasse chi è il più vecchio ginnasta della Virtus; ritengo che prima di pubblicare certi articoli ci si debba informare. Attendo una sua precisazione.

Cordiali saluti.

Mario Goglio
classe 1905

Il signor Goglio si riferisce evidentemente al nostro servizio redatto in occasione dell'assemblea dei soci della Virtus et Labor tenutasi il giorno 18 ottobre 86 ed esattamente laddove affermiamo testualmente: "Come soci onorari sono stati proposti... il cav. Carlo Reati per il suo attaccamento alla Virtus prima come ginnasta e poi come il più anziano dei soci".

Rispondiamo al nostro gentile lettore con un certo ritardo perché ci siamo voluti documentare in merito alla suddetta notizia, tratta integralmente dalla *relazione ufficiale* tenuta per la circostanza dal presidente della Virtus et Labor signor Giancarlo Bonacina.

Effettivamente dobbiamo dare atto al ginnasta Mario Goglio di essere il più anziano melegnanese che abbia preso parte al glorioso sodalizio sportivo; dai libri sociali della Virtus non risulta però che in anni recenti il nostro interlocutore abbia rinnovato l'iscrizione, per cui il più anziano *socio*... risulta essere il cav. Carlo Reati, che è tuttora regolarmente tesserato. Insomma, avremmo un *socio morale* più anziano e un *socio effettivo* più giovane.

Questo è quanto abbiamo potuto accertare; è chiaro che in presenza di una relazione ufficiale (lo ripetiamo) non ci saremmo mai preoccupati di farlo prima.

Comunque, vogliamo stringerci sportivamente la mano?

Un abbonato sostenitore

Sul n. 21 del 15 novembre 1986 leggo lo stelloncino che invita gli abbonati ad effettuare versamenti sostenitori quale riconoscimento parziale della Vostra "fatica editoriale".

Ritengo valido l'invito, che ovviamente accolgo con simpatia, congratulandomi con tutto lo "staff" redazionale per l'impegno che da anni dimostra, al fine di dare alla città di Melegnano un foglio informativo completo e meritevole di successo anche futuro.

Quale ex cittadino di Melegnano, che vive in altra piccola città con... grandi problemi come ci sono in tutte le comunità, seguo la Vostra evoluzione cittadina con grande interesse ed anche con... apprensione, constatando inutili sprechi di denaro pubblico che potrebbe meglio servire per scopi meno elettorali ma di ben più valido aiuto a tutti, in modo particolare agli anziani della mia città, molti dei quali apprezzerebbero tale omaggio della loro Amministrazione.

Mi scuso per questa mia intrusione a commento dei Vostri problemi cittadini e... passo a quelli del Vostro periodico allegando alla presente la quota per il mio abbonamento '87 di L. 25.000.

Distinti saluti.

Aldo D'Adda

Grazie, caro lettore, per le belle parole d'incoraggiamento. L'iniziativa degli "abbonamenti sostenitori" sta incontrando consensi notevoli, che ci fanno bene sperare per il continuo sviluppo del nostro quindicinale, entrato ormai nel ventesimo anno di pubblicazione.

Condividiamo le Sue preoccupazioni circa le scelte amministrative che si vanno operando a Melegnano: da sempre siamo contro le iniziative "di facciata" e a favore di interventi magari meno appariscenti, ma socialmente più incisivi.

FINANZA E TRIBUTI

A CURA DEL DOTT. MARCO CARINA

L'eliminazione degli errori nella dichiarazione dei redditi

Da parte di alcuni lettori mi viene riproposto il quesito se sia possibile eliminare gli errori commessi durante la compilazione della dichiarazione dei redditi; ritengo perciò utile riprendere l'argomento già trattato sul n. 8 del 15 Aprile dell'anno scorso.

L'Ufficio delle Imposte, in base all'art. 36 bis del DPR n. 600 del 1973 ed ai sensi dell'art. 41 del DPR n. 602 sempre del 1973, nell'esercizio del potere di "autotutela" attribuitogli dalla legge, ha il preciso interesse e obbligo di rettificare gli errori attribuibili allo stesso Ufficio o commessi dal contribuente e da quest'ultimo rilevati e portati a conoscenza dell'Ufficio.

Finché il debito d'imposta non sarà ritenuto consolidato e quindi definitivo con l'iscrizione a ruolo, la dichiarazione potrà sempre venire corretta da parte dell'Ufficio o con semplice richiesta da parte del contribuente ed integrata degli elementi eventualmente omessi e quindi mancanti.

Entro sessanta giorni dalla notifica della cartella esattoriale, il contribuente potrà impugnare il ruolo per la rettifica dell'imposta eventualmente iscritta per errore.

Questo ricorso avverso il ruolo potrà essere possibile non solo in presenza di un comportamento per se illegittimo da parte dell'Ufficio Imposte, ma anche e soprattutto in base ad una dichiarazione contenente errori materiali e non, che abbia comportato l'iscrizione dell'imposta.

Tutte le volte che l'imposta iscritta a ruolo risultante dalla cartella esattoriale non corrisponde a quanto esattamente dovuto, il contribuente avrà la facoltà di adire l'organo giurisdizionale senza limite alcuno. (v. decis. C.T.C. 1159 del 6 febbraio 1986).

Marco Carina

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che seguono con attenzione la presente rubrica ai quali rivolgo l'invito a collaborare inviando i loro quesiti o segnalando problematiche di particolare interesse alla redazione de "Il Melegnanese".

CLUB ALPINO ITALIANO

Il Club Alpino Italiano — Sezione F. e G. Bianchi di Melegnano - Via XXIII Marzo, 17 — organizza per domenica 25 gennaio 1987 una gita sciistica a

SAN BERNARDINO (Canton dei Grigioni)

con il seguente programma:

ore 5 Partenza da Melegnano in Piazza Matteotti
» 9 Arrivo previsto a San Bernardino
» 16 Partenza da San Bernardino
» 20 Arrivo previsto a Melegnano

N.B. - Per questa gita occorre essere muniti di passaporto o carta d'identità non scaduti. Per i minori la carta d'identità deve essere vistata dalla Questura.

Iscrizioni ed informazioni presso la sede della Sezione in Melegnano - Via XXIII Marzo 17, nei seguenti giorni:

domenica dalle ore 10,30 alle ore 12
martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

e presso il negozio di articoli sportivi Giocla Sport in Melegnano - Via Roma, 52.

RUBRICA RADIOFONICA "MONTAGNA DA VIVERE"

Calendario delle trasmissioni - Martedì ore 19

Radio Melegnano FM 93,050
13 e 27 gennaio; 10 e 24 febbraio; 10 e 24 marzo.

Radio Milano Tre FM 92,700
20 gennaio; 3 e 17 febbraio; 3, 17 e 31 marzo.

Il presente sostituisce quello precedentemente pubblicato perché ha subìto variazioni per motivi tecnici.

La Sezione augura buon ascolto agli affezionati ascoltatori che, sempre più numerosi, seguono questa trasmissione, alla costante ricerca di nuovi canti e corali alpine da proporre unitamente ai classici del repertorio popolare.

GRUPPO TIRO A VOLO "PRIMAVERA"

GARA "PRE NATALE 1986"

TARENZI - ALBINI - MORETTI CAMPIONI SOCIALI 1986

Soci e simpatizzanti del Gruppo Tiro a Volo "Primavera" di Melegnano hanno partecipato domenica 14 dicembre u.s. alla gara di tiro al piattello fossa denominata "Pre Natale 86".

Era questo l'ultimo appuntamento stagionale che chiudeva una intensa attività agonistica. Malgrado la giornata piovosa e fredda, una mezza centuria di fedelissimi si sono alternati sulle impegnative pedane del campo di tiro di Cavenago d'Adda, dando vita ad una avvincente competizione. La posta in palio, costituita da tre bellissimi trofei offerti dal presidente del Gruppo Mario Meda, ha impegnato tutti i partecipanti.

Questa gara, al suo terzo anno di vita, ha due scopi principali: il primo di carattere sociale-sportivo e cioè la proclamazione e premiazione dei campioni sociali di categoria distintisi nelle gare disputate durante l'anno; il secondo scopo, e direi il più importante dal lato socio umanitario, è la roccolta di una somma — tramite sottoscrizione a premi — da destinare alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori, sezione milanese.

Anche quest'anno la Dirigenza del Gruppo ha voluto continuare la tradizione. La somma raccolta ed inviata al sopraddetto Ente è stata di lire 400.000. Da queste colonne un ringraziamento a tutti, in special modo a coloro che hanno contribuito, con l'offerta di oggetti vari, ad arricchire il monte premi. Doverosamente li citiamo: Mario Meda, Angelo Tarenzi, Angelo Presazzi, Teresio Lombardi, Roberto Portaferri, Aldo Garbati, ARCOP Ospedale Predabissi, Armeria Bruschi, Tabaccheria Sergio Secci, Bar Primavera, Ditta Lorj-Poma di Pavia, Gruppo Tiro Volo Primavera.

Al termine della gara, nell'adiacente ristorante, in una atmosfera di simpatica armonia, sono stati premiati con medaglia d'oro i campioni sociali di categoria ed i vincitori della "Pre Natale '86". A tutti i partecipanti è stato distribuito un dono natalizio, simpatico omaggio del Gruppo Tiro a Volo. Al termine di questa intensa giornata un cordiale arrivederci sulle pedane del 1987.

Classifica gara

Cat. A: 1° Umberto Tapparelli, 2° Umberto Roberti, 3° Dante Tosetti.
Cat. B: 1° Oreste Albini, 2° Virginio Bosio, 3° Giuseppe Terni.
Cat. C: 1° Luigi Rossetti, 2° Franco Provana, 3° Guido Carena.

Classifica Campionato Sociale 1986

Cat. A: 1° Angelo Tarenzi, 2° Giuseppe Zamboni, 3° Roberto Monga.
Cat. B: 1° Oreste Albini, 2° Giuseppe Terni, 3° Angelo Farina.
Cat. C: 1° Giuseppe Moretti, 2° Giorgio Bignamini, 3° Luigi Rossetti.

Garbati

Per la cronaca

Notizie in breve

Vivere Milano - Milano. E' uscito il volume "Vivere Milano" di Leonida Villani, Fotografie di Massimo Dones. Si tratta di un'opera ricca di immagini suggestive rivolte a fare conoscere le bellezze, anche sconosciute, della metropoli lombarda. Editrice Celip - Viale Tunisia, 4 - Milano. - Costo L. 60.000.

Piano di recupero - Cervignano d'Adda. Anche questo comune ha deciso di procedere al recupero della parte fatiscente del centro storico, applicando la legge regionale n. 22 del 1986, più nota come "Legge Verga". Ci auguriamo che il tutto avvenga nel rispetto dei valori ambientali.

Uccellagione - Milano. Il Consiglio Provinciale ha votato all'unanimità un ordine del giorno con cui si invita la Regione Lombardia a chiudere i tre impianti di cattura degli uccelli con le reti, ancora in funzione nella nostra provincia. Ciò in ossequio alle Convenzione Internazionale di Berna che vieta l'uccellagione per scopi non scientifici.

Suolo e società - Lodi. E' stato pubblicato con questo titolo un volume di Giovanni Haussmann, il noto studioso di origine russa, direttore sino al 1976 dell'Istituto per le Colture di Lodi. L'opera, che è postuma, è reperibile presso il suddetto Istituto.

Unione Artigiani della Provincia di Milano

IL PROBLEMA DEGLI AFFITTI

Il Decreto Legge 24 settembre 1986 in materia di affitti non è stato convertito in Legge nei termini, onde è decaduto.

Le categorie interessate, fra le quali in primo luogo quella degli artigiani, sono così sprovviste di tutela ed alla mercè del locatore, al quale non è imposto alcun limite per quanto riguarda il canone di locazione che può richiedere, e per quanto riguarda il rilascio dei locali che può essere imposto senza alcuna remora ed alcuna proroga.

Gli artigiani richiedono pertanto che venga provveduto, con la massima urgenza, attraverso un nuovo Decreto Legge, ad una regolamentazione della materia che contenga, soprattutto, un congruo termine di gradazione degli sfratti e la previsione di una giusta indennità per il perduto avviamento (48 mensilità) ed una indennità anche per coloro che non hanno contatto diretto col pubblico degli utenti e dei consumatori e che, pertanto, secondo la Legge 392/78, sono senza protezione alcuna.

La categoria chiede altresì che venga istituito un limite massimo alla richiesta di un nuovo canone, limite basato sull'incremento del canone iniziale rapportato all'aumento del costo della vita dal momento dell'inizio al momento attuale.

Abbonamenti a "Il Melegnanese" per l'anno 1987

— ORDINARIO L. 17.000
— SOSTENITORE L. 25.000

DITTA ORSI GUIDO
impianti elettrici civili - industriali
Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori
Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO
TELEFONO 02/98.37.555

AGENZIA VIAGGI E TURISMO
mieleviaggi
della Meltour s.a.s.
BIGLIETTERIA AEREA MARITTIMA - FERROVIARIA

VIAGGIO IN TERRA SANTA
dal 5 al 12 marzo 1987
Tiberiade - Nazareth - Beatitudini - Gerusalemme
Masada - Betlemme

E' necessario il passaporto individuale con la validità di almeno sei mesi dalla data di effettuazione del viaggio.

Per ulteriori informazioni telefonare o presentarsi a MIELE VIAGGI
Via Dezza 58/60 - 20077 MELEGNANO - Tel. (02) 98.35.144 - 98.36.413

CARLO VOLPI
Impagliatura serie - Tende di cinniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura
MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - telef (02) 98.30.016

AMMINISTRAZIONE
MEDIAZIONE
Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
MELEGNANO
Via Monte Grappa, 18 - Tel. (02) 98.32.912 - 98.35.542

MELEGNANESI GIRAMONDO

Il Mali: la porta dell'Africa nera

Note di un viaggio tra la gente del Sahel

La capitale

Bamako, la capitale bagnata dal fiume Niger, accoglie a modo suo i pochi turisti europei che atterrano nell'oscurità della tarda sera in arrivo da Parigi.

Un profumo acre e selvaggio odora la calda aria umida ultimo residuo di una giornata contemporaneamente assolata e bagnata dagli ultimi temporali tropicali della stagione delle pioggie. Ci diverte la totale disorganizzazione dell'aeroporto: raggiunta l'aerostazione dall'aereo a piedi nella penombra per l'esiguità della luce artificiale, veniamo stipati in una piccola sala (circa 250 persone) in attesa dei bagagli portati dagli addetti dell'aeroporto praticamente a mano. La severità dei doganieri nei nostri confronti veniva subito rabbonita da qualche piccolo regalo elargito dalla nostra guida locale. E tutto questo può già essere considerato un primo aspetto del Mali: un Paese dove sulla carta non manca niente (mi riferisco a ospedali, strade o piste nella zona Nord, strutture alberghiere, agenzie turistiche, funzionari governativi e militari, consolati) ma dove in realtà quasi niente o pochissimo funziona. I treni superaffollati che uniscono la capitale a Dakar nel Senegal garantiscono la partenza in un giorno... quasi determinato, ma l'arrivo... quando avverrà è assai difficile da prevedere.

La stessa rigidità dei militari di frontiera nei nostri riguardi era volta al tentativo di confiscare la maggior quantità di beni di consu- du Mali" (se di farmacie si può parlare).

Ma al di là di queste prime seccature burocratiche Bamako affascina con tutta la sua atmosfera e con tutta la sua tipica disorganizzazione africana anche il visitatore più insensibile. Il rumore del traffico caotico e disordinato si associa al vociare degli abitanti negli interminabili e coloratissimi mercati dove tutto è disponibile sia per il locale che per lo straniero... a prezzi evidentemente maggiorati di sei, otto volte il reale valore.

Il profumo dei grandi giardini tropicali delle vecchie ville coloniali di colore bianco si mischia al cattivo odore delle fognature scoperte ed alla polvere sollevata dai veicoli. Le strade di Bamako sono per buona parte non asfaltate. Il fiume Niger offre qui la possibilità di essere attraversato con un ponte; due soli sono i ponti sul Niger in tutto il Mali: il secondo è molto più a Nord. Ma anche se cerca di assumere un'aria dignitosa, legata all'aspetto di alcuni suoi discreti quartieri, la città non riesce a nascondere la sua povertà soprattutto nelle abitazioni site nei pressi della collina.

I mendicanti con le evidenti mutilazioni causate dalla lebbra, la povertà delle abitazioni, le condizioni di vita difficilissime se non addirittura precarie, ma la cordialità e la simpatia di una popolazione dai tipici usi e costumi, ci hanno manifestato a Bamako in sintesi i caratteri ora affascinanti ora ripugnanti della gente con la quale avremmo convissuto per più di due settimane.

Djenné - Il paese Dogon

La strada che dalla capitale si dirige verso il Nord e congiunge con Gao è totalmente asfaltata. Si snoda nella "brousse" attualmente ricca di vegetazione: baobab, colture di miglio e di sorgo, arbusti spinosi, taDjenné, antico porto del Mali situato sulle rive del Bani il principale affluente del Niger.

Dopo aver ceduto il primato di principale scalo fluviale alla non troppo lontana Mopti, Djenné (raggiunto, piccoli cortili dove cercavano di venderci prodotti del loro artigianato: orecchini Peul, grandi braccialetti d'argento di forgia artigianale, collane, tessuti sgargianti in cambio di denaro ma soprattutto di medicine, penne biro, indumenti occidentali, scarpe.

«Nous, les Dogons»

"Nous les Dogons" amava ripetere con orgoglio la guida che ci ha accompagnato nel trekking faticoso (più che per il percorso per il caldo e per l'altissima percentuale di umidità) tra i villaggi arroccati sulla falesia che partendo da Sanghà precipita sulla pianura sottostante veso il Bukina Faso (ex Alto Volta). I Dogon, una delle più grandi attrattive del Mali, devono la loro fama, oltre alla propria capacità di essersi adattati a vivere in un ambiente estremamente rude, per lo più roccioso, dove i pochi appezzamenti coltivati sono stati letteralmente trasportati dalla sottostante pianura (in seguito alla loro fuga nel X secolo dalla regione del Mandè per permettere la sopravvivenza dei propri costumi) anche per le loro tradizioni religiose e culturali.

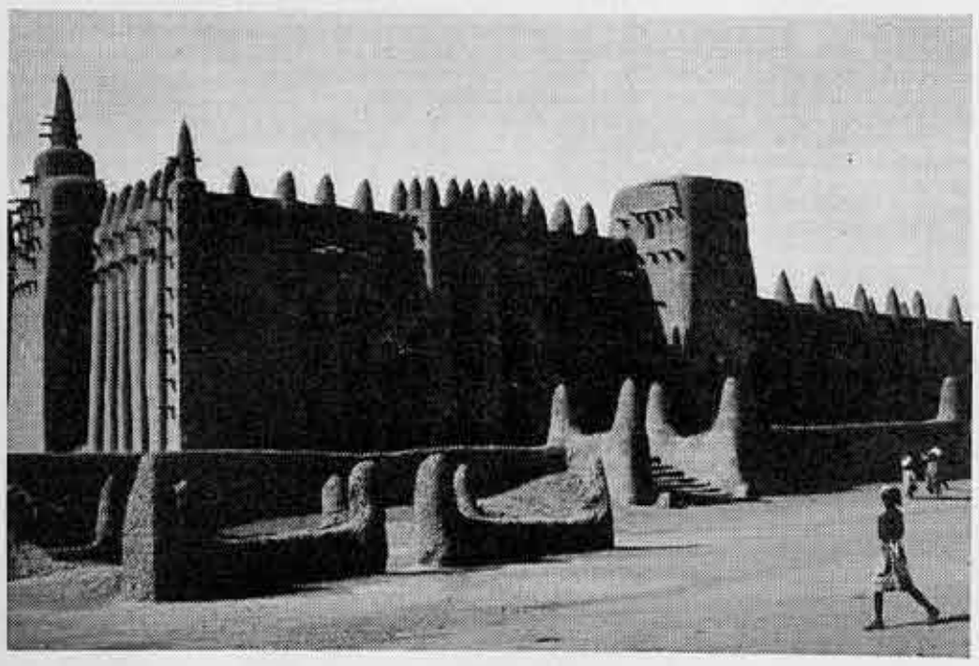
Complicatissima e ricca di simbolismi è la loro religione. I loro studi sulla fisica e sulla matematica avevano permesso intuizioni e supposizioni astronomiche che solo nei secoli successivi, con l'invenzione di appositi strumenti, sarebbero state confermate. Nulla di scritto esiste tra i popoli Dogon. Tutta la loro storia è stata tramandata attraverso la parola.

Procedendo tra i vari villaggi era possibile assistere alle tipiche scene di vita di questa popolazione primitiva: donne dedite alla vita familiare, anziani seduti nelle Toguna (le sale del Consiglio in legno e arbusti) intenti a prendere decisioni per la conduzione del villaggio.

Era assai interessante conversare la sera accanto al fuoco del nostro accampamento con alcuni capi dei villaggi vicini sui loro usi e costumi cercando di bere la birra di miglio (a mio avviso... imbevibile) che gentilmente ci offrivano. Con temporaneamente dai villaggi vicini si alzavano i canti ed i suoni delle danze notturne.

(1 - continua)

Achille Maroni



La moschea di Djennè.

mo (nel nostro caso i viveri per la spedizione) che poi avrebbero rivenduto al mercato nero. La medesima sorte era capitata ad un gruppo di medici francesi appartenenti all'associazione "Medécins sans frontières" che volontariamente e gratuitamente assistono le popolazioni. Tutti i loro farmaci erano stati controllati nella speranza di trovare qualche medicina che, una volta confiscata avrebbe potuto essere clandestinamente venduta alle "Farmacies merici. Il traffico praticamente inesistente è per lo più rappresentato dai giganteschi autocarri (i 1924 Mercedes) in grado di viaggiare anche sulle piste sabbiose che, provenendo da Dakar raggiungono le città maliane o Gao per Niamey ed eventualmente Agadez nel Niger oppure addirittura Tamanrasset nel sud Algerino.

Il percorso snodandosi tra una miriade di villaggi tutti animati dai tipici mercati locali conduce al bivio per gibile con un'impegnativa pista tra le zone allagate dalle piene del Niger), deve la sua fama alla moschea, il più grande monumento in argilla del mondo. Con la sua imponenza superba e solitaria, la moschea di Djenné contrasta con le anguste strade dei quartieri che la circondano, animate dalle attività degli abitanti: bambini che a piccoli gruppi imparano sotto lo sguardo del maestro a trascrivere il Corano, donne che con un tronco battono il miglio raccol-

Nozze

Sabato 27 dicembre u.s., presso la Chiesa del Carmine, si sono uniti in matrimonio Valeria Cimbri e Pierantonio Goglio.

Ai novelli sposi le più vive felicitazioni e gli auguri più belli da "Il Melegnanese".

Insediamenti artigianali?
VENITE A VEDERE A ZELO BUON PERSICO

(continuaz. da pagina 1)

cordo è stato però raggiunto, essendo il prezzo richiesto dalla società troppo oneroso per la nostra disponibilità, soprattutto in considerazione del fatto che successivamente all'acquisto sarebbe stato necessario sostenere costi di frazionamento di un'area altrimenti troppo estesa ».

— Cavaliere, come considera il problema della formazione dei giovani?

« L'artigiano ritiene sempre valido il contributo dato dalla "bottega - scuola", generalmente vista come l' apporto pratico alle nozioni fornite dalla scuola professionale. Proprio per questo gli artigiani hanno recentemente trovato un accordo con i sindacati affinché il "contratto di formazione professionale" sia più diretto. Tale contratto, che ha dato la possibilità all'azienda artigiana di addestrare per due anni il dipendente senza l'obbligo di assumerlo a termine, veniva inizialmente stipulato con il Ministero del Lavoro, il quale poi "trattava" con i sindacati. Questo provocava ovviamente lungaggini nel raggiungimento dell'accordo e possibilità di non totale legalità nello svolgimento delle operazioni; l' introduzione di un rapporto diretto tra azienda artigiana e sindacati ha quindi permesso di evitare tutti questi problemi ».

— Com'è affrontata la necessità di innovazione tecnologica del vostro settore?

« Il problema di "stare al passo" con le esigenze della clientela è molto sentito dagli artigiani, i quali da sempre sono interessati più alla qualità che non alla quantità del loro prodotto nonché alla possibilità di mantenere la loro quota di mercato. Queste necessità, oserei dire primarie, sono strettamente correlate al problema del credito in quanto i costi dell'innovazione sono notevoli e pressoché insostenibili per l'artigiano nel suo piccolo. E' vero che gli artigiani usufruiscono di credito agevolato pressi il Consorzio fidi e l'Artigiancassa, ma le somme disponibili sono piuttosto limitate e la richiesta di ingenti garanzie reali (fatta dagli istituti di credito) rende di fatto impossibile il ricorso al prestito. Forse occorrerebbe che le banche considerassero un po' anche il patrimonio di "capacità professionale", di cui in genere l'azienda artigiana è assai fornita ».

— Un problema che spesso gli artigiani dibattono è quello delle basse pensioni che essi ricevono; ma non sono queste in genere commisurate a quanto si è versato nei periodi precedenti?

« Noi artigiani abbiamo coscienza di aver pagato contributi piuttosto limitati, ma d'altra parte abbiamo in qualche modo posto rimedio a questa situazione. Le somme versate attualmente dalla classe artigiana sono adeguate, ma il problema è che di questo afflusso di fondi se ne potrà godere solo in futuro, mentre gli attuali artigiani pensionati, pur avendo anche pagato gli aumenti previsti, ricevono pensioni praticamente "da fame". Il problema che nasce è evidente, poiché questi anziani spesso non solo non hanno la sicurezza del futuro, ma sono perfino costretti a continuare l'attività nonostante la loro età avanzata ».

Servizio a cura di Laura Massironi

Errata corrige
Cultori e creatori

A pagina tre dello scorso numero siamo incorsi in un divertente errore, definendo l'ottimo prof. Giovanni Bianchi "creatore" anziché "cultore" di tutto ciò che è sapere.

Beh, non esageriamo... di "creatori" del sapere non ve ne sono e l'Unico "Creatore" dello scibile non sarebbe da recensire nelle pagine de "Il Melegnanese".

Ci scusiamo pertanto con il prof. Bianchi, con i lettori, e con l'Interessato (peraltro incline a perdonarci).

Assegnato a nostri concittadini
IL PREMIO per la fedeltà al lavoro

Il 30 novembre u.s., presso il Cinema Smeraldo a Milano, su iniziativa della Camera di Commercio e delle Associazioni Artigiane, si è svolta una solenne cerimonia, durante la quale è stato conferito il premio fedeltà al lavoro agli artigiani che per molti anni hanno operato con una propria attività professionale.

Presenti le più alte autorità Regionali e Provinciali, il Presidente della CCIA Piero Bassetti ha proproceduto alla premiazione. Fra questi benemeriti, tre nostri artigiani melegnanesi: Luigi Anni (officina meccanica); Roberto Clerici (carrozziere); Giovanni Milanesi (impianti elettrici e termici); cav. Carlo Volpi (tornitore in legno, impagliatura sedie).

A questi nostri cittadini, che con la loro attività e con il loro lavoro da molti anni onorano la nostra città, le nostre più vive felicitazioni.

StudioMazzola

CONSULENZA DEL LAVORO E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

La qualificazione professionale e l'informatica al servizio dell'azienda per l'elaborazione di:

SERVIZI:
— Paghe e stipendi
— Contributi
— Mod. 01/M - 03/M
— I. R. P. E. F.
— Mod. 770 - 101 - 102
— Accantonamento T.F.R.
— Pratiche malattia-infortuni

CONSULENZA:
— Rapporti con gli Istituti Previdenziali e Assicurativi (INPS-INAIL-INPDAI-FIPDAI Cassa edile ecc.)
— Rapporti con gli Uffici di Collocamento Uffici Prov. del Lavoro e Ispettorato del Lavoro
— Vertenze sindacali

MELEGNANO - Via Marconi, 15 - Tel. (02) 98.32.917 - 98.37.514

LO SPORT - LO SPORT - LO SPORT - LO SPORT

LA MELEGNANESE inizia bene il nuovo anno vincendo a Sergnano 1 - 0

La Melegnanese, dopo aver chiuso in parità l'impegno casalingo contro la Scannabuese, ha iniziato bene il 1987 vincendo a Sergnano, dimostrando di avere ancora possibilità di lottare per le posizioni d'avanguardia. Si sta distinguendo la Scannabuese che si è portata al secondo posto unitamente al Vignate, Trescore e Serenella (che non vince dal 30 novembre). Due pareggi per il San Martino Casalmaiocco. La Spinese, che comanda sempre la classifica, è stata costretta al pareggio sul terreno del Peschiera Borromeo. Ben nove squadre si trovano nelle posizioni di retroguardia nello spazio di solo quattro punti.

RISULTATI

domenica 21 dicembre

Melegnanese - Scannabuese 2-2; Settalese - Pro Paullo 0-0; Vignate - Union Mulazzano 3-0; Trescore - Aurora Ombriano 5-1; Pianenghese - San Martino Casalmaiocco 2-2; Agnadellese - Peschiera Borromeo 1-0; Spinese - Sergnano 2-1; Tribiano - Serenella 1-1.

domenica 4 gennaio

Sergnano - Melegnanese 0-1; Settalese - Vignate 0-0; Union Mulazzano - Trescore 2-2; Aurora Ombriano - Pianenghese 0-0; San Martino Casalmaiocco - Agnadellese 0-0; Peschiera Borromeo - Spinese 1-1; Scannabuese - Tribiano 2-1; Pro Paullo - Serenella 2-1.

CLASSIFICA

Spinese punti 19; Scannabuese, Trescore, Vignate e Serenella 17; Melegnanese 16; S. Martino Casalmaiocco 15; Agnadellese 14; Pro Paullo, Settalese, Aurora Ombriano 13; Sergnano, Union Mulazzano, Pianenghese 11; Peschiera e Tribiano 10.

MELEGNANESE 2
SCANNABUESE 2

Buona prova della Melegnanese per circa 70' e quindi finale dei cremaschi che riuscivano a cogliere un inatteso pareggio in "zona Cesarini". Nel primo tempo la Melegnanese ha realizzato due volte con Spoldi: al 23' su punizione ed al 44' su azione personale su ottimo lancio di Bercellesi.

Al 60' Tonani sostituiva Licchelli (infortunato?) e da tale momento iniziava la reazione degli ospiti che con l'ala destra Sanzanni segnavano al 64' ed all' 89'. In quest'ultima realizzazione il tiro era senza pretese, ma purtroppo Carelli non è stato capace di trattenere il pallone.

Melegnanese: Carelli, Arici, Sfondrini, Roscio, Sordelli, Vignola, Raimondi, Spoldi, Bercellesi, Lottaroli, Licchelli (Tonani). Allenatore Piero Trapanelli.

Arbitro: Ghidetti di Cremona.

* * *

SERGNANO 0
MELEGNANESE 1

Soddisfacente prestazione della Melegnanese che ha meritatamente vinto a Sergnano con un goal del dinamico Arici. Equilibrio nel primo tempo. Da segnalare un bel tiro spiovente di Roscio, deviato in corner dal giovane estremo difensore cremasco. I padroni di casa si sono resi pericolosi con Regazzetti, ma Carelli è riuscito a neutralizzare la minaccia. Le Melegnanese si è espressa meglio nella ripresa ed ha ottenuto la rete vincente con un tiro da venti metri di Arici su passaggio di Roscio.

Qualche sporadica offensiva del Sergnano è stata contenuta dalla forte retroguardia rossoblu. Nel finale i ragazzi di Trapanelli sono andati vicini ad altre realizzazioni. Nei tempi di recupero ha esordito Ernesto Uggeri che il 10 settembre scorso nel torneo di Carpiano aveva riportato la frattura del perone.

Si sono distinti Lottaroli, Sordelli, Arici, Sfondrini tra i melegnanesi, ed il portiere e l'ala sinistra del Sergnano. Ottimo l'operato dell'arbitro Bartoli di Piacenza.

Melegnanese: Carelli, Pirotta, Sfondrini, Roscio, Sordelli, Vignola, Lottaroli, Spoldi, Bercellesi (75' Tonani), Arici, Licchelli (88' Uggeri).

* * *

La Melegnanese imbattuta nelle gare interne del 1986

Nell'anno solare 1986 la Melegnanese non ha subito sconfitte allo Stadio Comunale di Melegnano in gare di campionato.

CAMPIONATO GIOVANILE

domenica 21 dicembre

MELEGNANESE 1
DRESANO 0

La Melegnanese ha chiuso vittoriosamente l'ultima gara dell'andata superando di stretta misura la volitiva compagine del Dresano. Realizzatore è stato Borghi al 67'. Da notare che il portiere melegnanese Davide Bertolotti era riuscito in precedenza a neutralizzare un "rigore".

La Melegnanese si è presentata con D. Bertolotti, A. Rivano, Negri, Soldà, Toja, Fabio Livraghi, Cimbri, Sala, Borghi, Donato, Marzagalli (M. Bertolotti). Allenatore Giovanni Trapanelli.

ALLIEVI

domenica 21 dicembre

DRESANO 2
MELEGNANESE 5

Primo tempo in parità (1-1) e ripresa a netto favore dei melegnanesi che si mantengono così nell'alta zona di classifica. Hanno segnato per la Melegnanese Romanoni (due), Ciano (due) e Dalio.

Formazione della Melegnanese: Locatelli, Toffano, Cavalli, Mazza, De Pellegrin, F. Rivano, I. Ciano, Re, Dalio, Lietti (73' Maderna), Romanoni. Allenatore Pierluigi Tentori.

CLASSIFICA

Sordiese punti 24; Pro Paullo 23; Lodivecchio 20; Melegnanese 18; S.G.B. Giardino 17; Usom 15; Bolgiano 14; Dresano 13; Oratorio Zelo e Union Mulazzano 9; Riozzese 8; Sanzenonese 6; Fulgor Lodivecchio 5; Spinese 1.

GIOVANISSIMI

sabato 20 dicembre

MELEGNANESE 0
USOM 1

Piacevole e combattuto derby tra due squadre valide. Buona la partecipazione del pubblico che certamente ha gustato lo spettacolo. Primo tempo con supremazia dell' Usom che si è portata in vantaggio al 30' con una magistrale "punizione" da lontano di Gimagalli. Nella ripresa la Melegnanese cercava il pareggio, ma gli avversari erano sempre pronti alla controffensiva. Nel finale il portiere Daelli e la sfortuna per la Melegnanese negavano il pareggio che forse sarebbe stato il risultato più equo.

Ottima impressione ha destato l'Usom, ben guidata dal bravo Rino Zamproni. Tra i migliori Docente e Ciano della Melegnanese; Gimagalli, Daelli e Binda dell'Usom.

Melegnanese: Mariani, Protti, Rossi, Ciano II, Docente, Depellegrin, Caperdoni, Pandolfi, A. Civardi, E. Livraghi, Morisco. Nella ripresa Mior, Rizzi e Balzaretti hanno sostituito Morisco, Pandolfi, E. Livraghi. Allenatore Marco Pedrazzini.

USOM: Daelli, Elastici, Asti, Cuccu, Ciofetti, Binda, Reati, Capellano, Rossi, Gimagalli, Sfondrini. Allenatore Rino Zamproni.

CLASSIFICA

Sanzenonese punti 20; Pantigliate ed Usom 18; Dresano 14; Melegnanese e Villatavazzano 13; Mezzate 12; Vizzolese 11; Union Mulazzano 10; Pro Paullo 8; Mombrettese, Settalese 6; Giardino 5. Da recuperare Villatavazzano - Pro Paullo.

ESORDIENTI

sabato 20 dicembre

BOLGIANO 0
MELEGNANESE 1

Quarta vittoria esterna consecutiva e dodici punti conquistati in sette partite dai ragazzi di Giuseppe Gritti rappresentano senz'altro un ottimo bilancio. La rete vincente è stata ottenuta da Zocchi.

La Melegnanese si è schierata con Forastieri, Vigo, Maghini, Fratello, Altebrando, Vasconi, Berselli, Origoni, Zocchi, Marchesi, Colla.

CLASSIFICA

Snam punti 23; Stella Rossa 18; Juniorvitt 17; Borgolombardo 16; Peschiera Borromeo 15; Sangiulianese 14; Sestese 13; Melegnanese 12; San Luigi Locate 11; Usom 10; Zivido 4; Bolgiano 3; Locate 0.

* * *

I Campionati Giovanile, Allievi, Giovanissimi ed Esordienti riprenderanno in febbraio.

Il 20 e 21 dicembre si sono concluse le gare di "andata" dei campionati giovanili e Giovanile (ex Under 18). L'inizio del "ritorno" è previsto per il 1° febbraio per la Giovanile ed Allievi e 7 febbraio per Giovanissimi ed Esordienti.

V. Oleotti

CAMPIONATO TERZA CATEGORIA - GIRONE B

Villatavazzano campione d'inverno ma la Pro c'è!

Con un roboante 7 a 0 contro la cenerentola K2, il Villatavazzano doppia tutto solo la boa del girone di andata, aggiudicandosi il platonico titolo di "Campione d' inverno". La classifica finale alla metà di campionato racchiude in una manciata di punti ben otto squadre, sentenziando così un fondamentale livellamento, mantenendo intatte le aspirazioni iniziali dei club più titolati.

Con una grossa vittoria a Carpiano, la Pro Melegnano strappa due punti importanti ad una diretta concorrente e si rilancia ad un punto dalla capoclassifica, in compagnia della Riozzese e del rinato Quartiano, che andando a vincere a Cerro, li rilega nel basso della classifica, spegnendo un poco gli entusiasmi ai focosi ragazzi del bravo Beltrami.

Utile il pareggio del Dresano, che totalizzando undici punti dopo l'avvento di mister Prinelli, vede aprirsi, nel girone di ritorno (perché no?), la possibilità di competere per il risultato finale.

Tutto sommato inventario in rosso solamente per il K2 Caselle Lurani, che dopo un promettente avvio (andava a vincere a Quartiano), infilava undici sconfitte consecutive, certamente non imputabili solamente alla giovane età dei suoi atleti.

* * *

domenica 21 dicembre

U.S. CARPIANESE 0
A.C. PRO MELEGNANO 1

Carpianese: Enzo Bernardi, Paciani, Dogliotti, Maraschi, Savio (75' Tornielli), Costa, Crotti, Ciusani, Sfolcini, Vitaloni, Ernesto Bernardi. Allenatore: Samarati.

Pro Melegnano: Pedrazzoli, Ghioni, Gavetti, Libero, Ardemagni, Orzegovich, Troiano, Belloni (77' Maraschi), Spinelli , Esposito (50' Rognoni), Ferrari. Allenatore: Risalvato.

Arbitro signor Monaco di Codogno. Rete: autorete di Paciani (82').

Importante vittoria della Pro Melegnano in quel di Carpiano, nel big match della tredicesima di andata. I melegnanesi, coscienti dell'importanza dell'incontro, partono caricatissimi. Ben coperti in difesa, appena rubata palla ai centrocampisti locali, schizzano con i propri attaccanti, mettendo in seria difficoltà la non irresistibile difesa carpianese.

Al 40', a coronamento di un rapido capovolgimento, la Pro colpisce di netto la traversa a portiere ormai battuto.

La seconda parte della gara vede i melegnanesi costantemente alla ricerca del goal partita. La Carpianese, decisamente in giornata negativa, difendendosi con affanno, mette in evidenza nervosismi di troppo.

All'82', quando ai più il risultato appare inchiodato sullo zero a zero, la Pro, all'ennesimo assalto, passa in vantaggio: Rognoni, con un lungo cross da destra, mette in crisi la difesa locale,... tutti saltano... l'estremo carpianese esce a vuoto ed il terzino Paciani mette nella propria rete. La Carpianese non ci sta; proiettandosi all'attacco, si apre da vera suicida al contropiede dei melegnanesi che incredibilmente li graziano, mancando favorevolissime palle goal.

CLASSIFICA
Campionato Terza Categoria Girone B
dopo la tredicesima giornata e ultima di andata

squadra	punti	reti f	reti s
Villatavazzano	16	20	12
Pro Melegnano	15	20	13
Riozzese	15	21	14
Quartiano	15	19	14
Sordiese	14	21	15
Carpianese	14	13	11
Mairanese	13	20	14
Salerano	12	15	15
Dresanese	12	13	16
Trigintese	10	13	14
Sanzenonese	10	15	21
Cerro al Lambro	8	14	19
K2 Caselle Lurani	2	13	38

CAMPIONATO GIOVANILE - GIRONE "B"

U.S.O.M. sola al comando

Superando sul terreno amico, con un perentorio 4-1 la diretta concorrente al primato, la Giovanile dell'Usom si aggiudica con merito il titolo di "Campione d'inverno", a coronamento di un girone d'andata che ha visto mattatori i melegnanesi già all'esordio nel derby con la "Pro".

A fasi alterne, mettendo in luce momenti di gioco brillante, seguito da gare all'insegna di un deconcentrato torpore, l'andamento dei giovani della Pro Melegnano; c'è da tener conto altresì che la compagine del pacato Pedrinelli ha dovuto fornire , via, via, diversi elementi per sopperire alle esigenze della prima squadra.

* * *

domenica 21 dicembre

U.S. VIZZOLESE 4
A.C. PRO MELEGNANO 3

Vizzolese: Cavalli (46' Deleo), Ferrari, Gatti, Deò, Grossi, Bassi, Manoni, Pianizzolo, Goberti, Rossi, Rizzo (88' Rizzori). Allenatore Diliè.

Pro Melegnano: Angeli, Marani, Cagnetti, Premessi, Servidati (46' Galantini), Scollo, Aiello, Madini, Merlini, Di Cristo (70' Zerbini). Allenatore Pedrinelli.

Arbitro signor Valcarenghi di Crema. Reti, 26' Manoni (V), 29' Di Cristo (Pro), 37' e 42' Segalini (Pro), 50' Pianizzolo (V), 56' e 65' Rizzo (V).

Gara con un'accattivante sequenza di segnature la partita fra i giovani della Pro e i pari età vizzolesi. I melegnanesi, con una condotta utilitaristica, chiudono il primo tempo in vantaggio per 3 a 1. Il rientro in campo dopo la sosta vede i vizzolesi più determinati; infatti i locali in venti minuti ribaltano il risultato a proprio favore. Prima della fine i melegnanesi trovano il tempo di sfruttare malamente un penality a loro favore, consegnando ai locali una graditissima vittoria che li proietta nei quartieri alti della classifica.

Campionato Giovanile (ex Under 18) - Girone "B" dopo la tredicesima giornata e ultima di andata

squadra	punti	reti f	reti s
USOM	20	34	16
Spinese	17	28	14
Giardino	16	19	14
Pro Melegnano	15	29	25
Montanaso	14	30	18
Vizzolese	14	23	21
Melegnanese	12	20	17
Oratorio Zelo	10	17	21
Sordiese	10	20	26
Villatavazzano	8	13	21
Carpianese	7	12	22
Calcio Spino	7	14	32
Dresano	6	15	26

A. A.

Lo Juventus Club Melegnano è lieto di comunicare che ha organizzato una cena sociale che si terrà sabato 24 gennaio 1987. Chi desidera parteciparvi è pregato di confermare la propria adesione entro e non oltre il 18 gennaio 1987. Per le informazioni sulle modalità di partecipazione l'interessato è invitato a rivolgersi presso la sede della Juventus Club Melegnano (chiuso il mercoledì), presso il Bar Gelateria Stefanini in Via Giacomo Frassi, 4 - Melegnano - tel. 98.34.167.

FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE

Ripopolamento delle acque

Chiusa la pesca della trota e vietata ogni forma di pesca nelle acque pregiate e da salmonidi, la F.I.P.S. provvede attualmente alla immissione di novelli di pesce allevati nei suoi stabilimenti ittiogenici.

Il ripopolamento riguarda principalmente le specie più pregiate, quindi trote, salmerini e temoli, e va ad aggiungersi a quanto naturalmente si produce nelle acque.

La F.I.P.S. nelle sole acque del milanese e delle province confinanti immette ogni anno più di cinquecentomila novelli di questi pesci pregiati. L'operazione è valutabile in diverse decine di milioni di lire.

SQUADRA NAZIONALE

Con un anno di anticipo, secondo consuetudine e per la necessaria preparazione, è stata varata la squadra nazionale per i Campionati Mondiali di pesca nel settembre 1987 in Portogallo.

Due prove nell'Arno a Firenze e due nel Mincio a Pietole hanno selezionato i cinque componenti tra i dieci che sono risultati ai vertici nazionali dell'attività 1986.

Barbetta e Colombo della Longobardi Garbolino di Milano; Trabucco della Rapid Trabucco di Parma; Gabba della Pasquino Browning di Brescello; Galliani della Parmense Browning hanno così l'impegno di difendere il titolo mondiale vinto quest' anno dall'Italia a Strasburgo.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini**
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 800 (arretrati L. 1600). Abbonamento annuo L. 17.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.

Tipografia FABBIANI
Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

il centro storico di Melegnano e il suo

TABACCAIO

di VOLONACHIS G. MORELLI

VALORI BOLLATI E POSTALI

FOTO TESSERA
MATERIALE FOTOGRAFICO e SVILUPPO

ESCLUSIVISTA
di pipe e accendini delle migliori marche
Articoli per fumatori

RICEVITORIA
TOTOCALCIO - TOTIP

Cartoncini augurali - Oggettistica
Articoli da gioco e da regalo

BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA
ABBONAMENTI FERROVIARI

FOTOCOPIE

VIA PAOLO FRISI, 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO

e i clienti sono nostri amici